N. 175 — Mercoledì 24 Giugno — ANNO XXX — 1896 TORINO — N. 175

LE INSERZIONI
si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 8: (o 40 per. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 6.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Sacco Piazza Castello; Gazzetta Subalpina; Fratelli Pecco presso gli uffici postali del Regno

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 32 16 8
Estero — qualunque destinazione 52 26 13
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ARCHIVIO STORICO

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Abbonamento straordinario
Lire 10
dal 1° Luglio al 31 Dicembre
con premi a scelta.

Nuovo catalogo e nuovi premi.

Abbonamento semi-gratuito.

Spinti dal desiderio di favorire sempre più i nostri lettori, abbiamo compilato un nuovo catalogo unico contenente **una sola categoria** di libri, tra i quali si possono scegliere i premi. I nostri lettori potranno così scegliere i premi in tutto il catalogo, senza distinzione alcuna.

Siamo certi che questa innovazione incontrerà il favore dei nostri assidui, come quella che permette di scegliere i premi nell'intero catalogo della casa editrice Roux Frassati e C°, che è uno dei più ricchi delle librerie italiane in quanto a pubblicazioni letterarie, storiche, scientifiche e di piacevole lettura.

D'ora innanzi adunque i premi saranno accordati come in appresso a seconda dei vari abbonamenti:

Prezzi di associazione e valore del premio:

Per un anno	L. 15 —	col dono di libri per L. —
» 11 mesi	» 17 20	col dono di libri per L. 6 50
» 10 mesi	» 16 30	col dono di libri per L. 8 —
» 9 mesi	» 15 —	col dono di libri per L. 7 50
» 8 mesi	» 13 40	col dono di libri per L. 6 50
» 7 mesi	» 11 70	col dono di libri per L. 5 50
» 6 mesi	» 10 —	col dono di libri per L. 5 —
» 5 mesi	» 8 40	col dono di libri per L. 4 —
» 4 mesi	» 6 70	col dono di libri per L. 3 —
» 3 mesi	» 5 —	col dono di libri per L. 2 50

Abbonamento cumulativo.

Per i nostri assidui che non vogliono scegliere dei libri in premio abbiamo conservato il premio della *Gazzetta Letteraria*, il più antico periodico letterario settimanale che porga una lettura gradita e istruttiva e dà un ragguaglio completo del movimento letterario in Italia.

Il generale capace

L'onorificenza a Baldissera.

Un telegramma da Roma ci ha annunciato che S. M. il Re ha nominato *motu proprio* cavaliere Gran Croce dell'Ordine Militare di Savoia il generale Baldissera.

In tanto sciupio di onorificenze, che vengono a consacrare tronfie ambizioni di politicanti o vanità di procaccianti astuti, questa che la volontà del Re ha concesso al governatore dell'Eritrea appare come una nota affatto diversa, come il riconoscimento ufficiale di benemerenza che si sono profondamente scolpite nel cuore del popolo italiano.

Il Re ha interpretato il pensiero della nazione, e rimeritando con atto spontaneo il prode generale ha compiuto un atto di giustizia che prova una volta di più la felice ispirazione del sovrano consiglio.

La sentenza del Tribunale dell'Asmara, pur mandando assolto il predecessore di Baldissera dalla più grave accusa che possa levarsi contro un soldato, contro un patriota, ne ha bollato l'opera con parole giustamente severe, ed ha sintetizzato il giudizio in una frase indimenticabile: *Il generale incapace.*

Per un'antitesi che è stata la rivincita e la fortuna dell'offuscato stellone d'Italia, al duce sciagurato di Abba-Garima è succeduto un uomo in cui la nazione ha anch'essa sintetizzato il suo giudizio, chiamandolo *il generale capace.*

Era la dimane di un disastro terribile, che ha pochi uguali per gravità inattesa ed irreparabile. Il nostro esercito coloniale non era più che un organismo in isfacelo; disfatti i nuclei, i reparti; morti o prigionieri i comandanti; sconvolti e disordinati tutti i servizi; gli animi piegati, oppressi da una ruina che sembrava senza rimedio.

Questa situazione si ripercoteva in Italia. L'opinione pubblica era sbigottita e trepidante. Al lutto per i caduti di Adua si accompagnavano le ansie per i rinchiusi di Adigrat; si univano le incertezze per l'imminente avvenire della Colonia.

Intanto l'uomo che un Governo insipiente aveva fatto partire di soppiatto, quasi travestito, come un cospiratore, diffondendo una storiella ridicolmente ingenua, come se si fosse trattato di una scena da operetta e non di un dramma in cui era impegnato l'onore della patria, quest'uomo, che era andato a prendere il comando di quarantamila soldati per condurli alla vittoria, sbarcava a Massaua, e si trovava di fronte ad un uno sbarraglio fatto per piegare qualunque animo che non fosse di ferro.

E quest'uomo non disperò. Misurò la vastità del disastro; abbracciò d'un colpo d'occhio sicuro le condizioni di tutto il Corpo militare ed amministrativo; intuì, apprezzò, divinò le energie vitali tuttora latenti fra tanto rovinio. E, resosi padrone del momento, si mise subito all'opera.

Ebbe la decisione pronta e, insieme, riflessiva e matura: fu aiutato dall'esperienza del comando altra volta tenuto: seppe comandare con rapidità, farsi obbedire con fermezza: ispirò, fin dal suo primo apparire, un illimitata fiducia: ridestò la speranza che pareva dovessero essere irremissibilmente tramontate: la sua autorità si impose a tutti, indiscutibile, rispettata, temuta, superiore alle competizioni inopportune, alle pressioni, ai vani discorsi. E l'opera di redenzione incominciò.

I battaglioni furono radunati un'altra volta, ricostituiti, rinsaldati: i servizi ripresero a funzionare con un'esattezza tenuta sempre desta da una severità oculata. La Colonia vide in breve un altro esercito: credette tosto possibile un'impresa che si parava dapprima di difficoltà insormontabili: la liberazione dai 2000 italiani che da mesi e mesi — molti di essi feriti o malati di febbre e di tifo — erano circondati da nemici atroci, erano privi di medicine e scarseggianti di vitto.

Chi ha letto la descrizione della campagna di Adigrat fatta dal colonnello Pittaluga in una lettera pubblicata nel nostro numero del 15 giugno ha compreso con quanta abilità e prudenza sia stata condotta quell'operazione di guerra, che fu coronata da completo successo. Essa rimarrà memorabile, esemplare, nella storia dell'arte della guerra.

Provvida la preparazione; cauta e lenta, dapprima, la marcia; poi, verso il termine, mirabile per rapidità, per risoluteza, per ponderato ardimento. Adigrat fu libera: circa 200 prigionieri vennero restituiti dai nemici e dai ribelli. E i caduti di Adua, giacenti ignudi sulla terra inospite, scherno ai torridi soli ed alle prossime piogge, ebbero, sia pure tardivo, l'onore della sepoltura.

Tornato nel cuore della Colonia, il governatore organizza celeremente e con avveduta graduazione il rimpatrio dei battaglioni. E, ottenuto lo scopo della sua azione di guerra, rialzato il prestigio del nome italiano, assicurata nuovamente la difesa dell'Eritrea, fa sì che tante migliaia di madri italiane possano con insperata prontezza riabbracciare i reduci figli.

Questa è stata l'opera del Baldissera. Essa ha provato ancora una volta l'illimitata influenza che esercita, anche su masse grandi, sparse, difficili da padroneggiare, una mente limpida, una volontà ferma, la visione chiara e precisa della meta e dei mezzi per raggiungerla, la tenacia dei propositi, la coscienza altissima del proprio dovere.

Con l'onorificenza concessagli dalla Maestà sovrana il generale Baldissera ricevrà il plauso e la gratitudine di tutta la nazione italiana.

Egli ha ben meritato della patria.

Le riforme Ricotti.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,15:

Oggi la Commissione parlamentare per l'esame delle modificazioni all'ordinamento dell'esercito ha tenuto una lunga seduta. Vi intervenne il ministro Ricotti. La discussione si è impegnata principalmente sui quadri della quarta compagnia.

Ricotti ha parlato lungamente trattando la questione sotto diversi punti di vista.

Si è anche trattata la questione dei nuovi gradi di generale, e di altre di ordine secondario.

Non essendo stata finora presa alcuna risoluzione, i membri della Commissione parlamentare conservano naturalmente un doveroso riserbo.

La Commissione è convocata per domani alle 15,30. In questa nuova adunanza si metteranno a partito diverse proposte e si delibererà sul caso di presentare qualche emendamento.

Il matrimonio degli ufficiali.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,20:

La Commissione pel progetto di legge riguardante il matrimonio degli ufficiali tenne oggi adunanza con l'intervento dei ministri Ricotti e Brin.

Ricotti dichiarò che ritirerebbe il progetto se la Commissione insistesse nel suo emendamento all'articolo 1°, secondo il quale il regio assentimento al matrimonio dovrebbe essere subordinato al parere del Tribunale Supremo di guerra e marina. In caso di negativa del Tribunale si debbano sentire le Parti.

Quanto al limite d'età, la Commissione propone i 35 anni; il ministro, pur non facendone una questione sostanziale, si riserva di sostenere davanti alla Camera il limite da lui proposto, di 40 anni.

Ritiratisi i ministri, la Commissione, malgrado le dichiarazioni contrarie del ministro Ricotti, decise all'unanimità di tener fermo l'emendamento all'art. 1°.

Un'importante decisione in materia elettorale.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,30:

La IV sezione del Consiglio di Stato ha emesso una importante decisione in materia elettorale la quale risolve una controversia assai dibattuta, e che anche recentemente alla Camera ha dato luogo ad una lunga discussione.

Si tratta della nullità delle schede contrassegnate. Il Consiglio di Stato stabilisce che non si possa ritenere come segno di riconoscimento delle schede, e perciò dedurne la loro nullità, il solo fatto che le indicazioni permesse dall'art. 74 della legge comunale siano scritte in vario modo, e cioè o anteposte o intercalate, o posposte al nome e cognome del candidato.

Nemmeno è causa di nullità nella scheda l'uniformità del carattere o la contestazione delle schede fatte in blocco.

Rudinì e Prinetti.

Roma, 23, ore 16,45. — Sarà pura coincidenza, ma fu notato che con l'on. Rudinì è partito, alle ore 15 anche l'on. Prinetti. Si notò che i due, salutandosi alla stazione, non si mostrarono sorpresi, locchè lasciò credere che vi sia stato un precedente accordo.

L'on. Rudinì, partendo da Milano per Bologna vi precederà di ventiquattro ore i Sovrani.

Preparativi per l'arrivo della squadra inglese a Palermo.

Roma, 23, ore 16,45. — Il vice-ammiraglio Canevaro, comandante la squadra permanente, conferì lungamente col ministro Brin. Essi stabilirono le modalità del ricevimento della squadra inglese a Palermo. Conferirono pure sulle prossime manovre navali. Il comandante della squadra attiva offrirà a lord Seymour un pranzo a bordo della nave ammiraglia. Un altro ne offrirà il commissario regio della Sicilia, on. Codronchi.

Un duello a Roma.

Roma, 23, ore 21,45. — In seguito ad un diverbio avvenuto ieri, in una villa fuori Porta del Popolo, oggi, ha avuto luogo uno scontro alla sciabola fra l'ex-prefetto Guiccioli e il cavaliere Tranzi. Guiccioli è rimasto leggermente ferito alla spalla destra. Gli avversari si strinsero la mano.

La Pubblica Istruzione alla Camera.

(Per filo diretto alla *Stampa*).

Seduta pomer. del 22 giugno.
Roma, 23 giugno.

Presidenza del vice-presidente Chiaraglia.
La seduta comincia alle ore 14,5.

Interrogazioni.

Per gli ex-sciani dell'Eritrea.

CAMPI interroga intorno alle condizioni fatte ai già coloni dell'Eritrea all'atto del loro rimpatrio.

BONIN dice che, sebbene il caso di risoluzione per forza maggiore non fosse previsto dal contratto, il Governo, compreso da sentimento di umanità, concesse ai coloni del Sarnè, che domandarono di rimpatriare, la rescissione del contratto e condonò gli obblighi da essi incontrati, accordando loro, oltre il rimpatrio gratuito, un sussidio di lire 700 per famiglia. Accordò poi un contratto più favorevole ai coloni rimasti, e credo quindi di aver provveduto a questi e quelli secondo equità.

CAMPI rileva le gravi delusioni e l'abbandono dei loro beni patiti nel duo primi anni da quei coloni, che avevano lasciato la patria pieni di lusinghe. Il terzo anno li colse la guerra e dovettero perdere ogni loro bene, ricevendo per tutto compenso un'indennità che l'oratore ritiene assolutamente insufficiente.

BONIN assicura che, trattandosi di un numero abbastanza notevole di famiglie, il Governo ha fatto quanto era in suo potere.

Contro la piotora dalle monete di rame.

SANGUINETTI, anche a nome di Fasce, Carenzi, Bettolo e Tortarolo, interroga intorno ai provvedimenti che il Governo intende prendere per riparare alla piotora delle monete di rame che si verifica in alcune città, e specialmente in Liguria.

COLOMBO assicura che il Governo ha preso provvedimenti che ritiene efficaci, ponendo ostacolo all'introduzione di monete di rame estero, autorizzando le Casse pubbliche a ricevere in pagamento il rame in misura superiore alla ordinaria, e ponendo a disposizione della Liguria una somma notevole in biglietti pel cambio. Sta poi raccogliendo elementi per vedere se sia possibile ritirare una parte del rame sostituendolo con moneta di nikel.

SANGUINETTI lamenta che la nostra circolazione di moneta di rame non solo sia eccedente al bisogno, ma inquinata da monete estere. Esorta quindi il ministro a ritirare sollecitamente la parte eccedente i bisogni della circolazione.

I canoni del dazio consumo.

COCITO interroga il ministro delle finanze per sapere se non intenda di correggere l'art. 7 della legge 8 agosto 1895 sul consolidamento dei canoni del dazio di consumo, che crea una condizione poco felice ai Comuni aperti limitrofi ai Comuni chiusi.

BRANCA non riterrebbe savio modificare a sì breve distanza una legge così recente; ad ogni modo terrà presente l'inconveniente lamentato dall'on. Cocito per vedere se sia possibile porvi riparo senza ricorrere ad un disegno di legge.

COCITO crede che si potrebbe ovviare all'inconveniente risolvendo con un atto di Governo i numerosi e gravi dubbi cui dà luogo l'art. 7, dubbi che l'oratore specifica.

* * *

Non si approva la domanda di procedere in giudizio contro l'on. Fazzi.

Sui diritti catastali.

Si discute il disegno di legge per modificazioni alle leggi sui diritti catastali.

CARCANO vorrebbe che le volture catastali con si potessero fare senza la fede d'atti pubblici o privati con firme autenticate da notai od accertate giudizialmente.

BRANCA e CALLERI, relatore, accettano le idee svolte dall'on. Carcano.

AMBROSOLI, facendosi eco d'una petizione degli ingegneri e geometri catastali circa la negata facoltà di prendere appunti nella disamina delle mappe censuarie, raccomanda l'abrogazione di questa disposizione.

BRANCA e CALLERI accettano, perchè ragionevoli, queste osservazioni.

Per l'Università di Napoli.

GIANTURCO, ministro, presenta un disegno di legge per la sistemazione, l'ampliamento e l'arredamento dell'Università di Napoli. Chiede che il disegno sia dichiarato d'urgenza e deferito all'esame della Commissione del bilancio.

La Camera approva.

Sul bilancio della Pubblica Istruzione.

SPIRITO F., relatore, dichiara di non essere favorevole agli organismi che qualche volta intralciano e spesso ritardano l'opera del ministro e ne diminuiscono la responsabilità. E per conto suo abolirebbe tutti i Consigli superiori dei Ministeri e anche il Consiglio di Stato.

Ma se non si vuole arrivare ad una misura così radicale, crede che almeno si possa riformare il Consiglio superiore dell'istruzione, riducendo notevolmente il numero dei suoi componenti.

Quanto ai Consigli provinciali scolastici, dice che gli elementi elettivi vi introducono le passioni di parte, quindi occorre diminuire in essi coteati elementi, accrescendo invece l'elemento scolastico. Domanda se il ministro, accingendosi a riformare l'ordinamento degli studi, intenda affrontare tutto intero il problema, o procedere per gradi, sistema questo che all'oratore non sembra scevro di gravi inconvenienti. Parlando delle Università, dice che il prosperare degli studi superiori non può dipendere da un sistema o da un altro, gli studi prospereranno se sulle cattedre universitarie saliranno le maggiori illustrazioni della scienza, e se esse insegneranno con amore e assiduità. Ma poichè non è facile trovare illustrazioni vere della scienza per provvedere a 21 Università, la riforma universitaria non può assolutamente dal problema delle Università minori. Censura i provvedimenti che hanno chiamato i professori ufficiali alla ripartizione delle tasse scolastiche e delle proine di esami, creando così un pericoloso conflitto con la libera docenza.

Sull'insegnamento secondario dice che la riforma s'impone avvicinandosi all'antico. Vuole l'avocazione allo Stato delle scuole elementari.

Richiama l'attenzione del ministro sull'insegnamento religioso.

L'oratore non vuole una scuola in cui si professi lo scetticismo e l'ateismo, nè una scuola in cui regni il prete. Perchè il prete nella scuola significa influenza clericale nell'educazione delle giovani generazioni italiane.

Si attenga egli alla chiesa e non entri nella scuola. Questo l'oratore domanda in nome del principio proclamato da Camillo Cavour della « Libera Chiesa in libero Stato ».

RAMPOLDI domanda al ministro se non ha intenzione di ridurre il numero dei membri del Consiglio superiore e di renderne pubbliche le deliberazioni.

GIANTURCO risponde che terrà calcolo di queste osservazioni. Ammette che il Consiglio superiore sia troppo numeroso; ma perciò dovrebbesi modificare la legge.

DE CRISTOFORIS vorrebbe che i commissari pei concorsi riferissero direttamente al ministro e non si radunassero in Roma, ottenendo così una notevole economia.

Vorrebbe poi sopprimi gli esami di laurea che, come ora sono ordinati, non sono che una accademia o un perditempo. Domanda in fine che cosa avverrà dei medici allievi presso la scuola superiore di sanità pubblica e in qual modo potranno conseguire il loro diploma.

CELLI osserva che è inevitabile convocare in Roma le Commissioni di concorso quando si tratta di nuove nomine.

Si può invece fare a meno di convocarle quando si tratta di semplici promozioni di straordinari.

Non può poi assolutamente accettare l'idea che gli esami siano dati dal solo professore ufficiale, poichè ritiene utilissimo l'intervento di membri estranei e specialmente di liberi docenti, il che sarebbe contrario alla abolizione della tesi di laurea.

GIANTURCO dichiara che gli allievi della Scuola di sanità pubblica potranno dare gli esami innanzi ai loro professori.

Sulla questione molto dibattuta della tesi di laurea osserva che questa è la sola occasione nella Università in cui i giovani sono chiamati ad esporre i risultati dello loro ricerche.

Non crede affatto opportuno abolire l'esame di laurea, che ha un alto valore pedagogico; bensì conviene far sì che questo esame sia fatto con maggiori garanzie.

Per le Commissioni di concorso, trattandosi di nuova nomina, è indispensabile convocare la Commissione. Può invece farsene facilmente a meno se si tratta di semplici promozioni.

VALLE GREGORIO, a proposito delle scuole normali di ginnastica, raccomanda al Governo che faccia ispezionare frequentemente queste scuole, cui che gli insegnanti facciano il loro dovere e attuino davvero gli ottimi programmi del 1893.

Vorrebbe che i maestri di ginnastica facessero parte del ruolo delle singole scuole, e avessero diritto all'aumento sessennale. Vorrebbe che i concorsi si facessero con assoluta imparzialità. Raccomanda poi questa benemerita classe di insegnanti.

GIANTURCO conferma le dichiarazioni fatte alla Camera alcuni giorni addietro dall'on. Galimberti circa l'insegnamento della ginnastica. Quanto all'ultima raccomandazione, osserva che la Corte dei conti potrebbe fare obbiezioni.

DE NICOLO' domanda la riforma dell'insegnamento della ginnastica, in modo che renda davvero tutti i benefizi che se ne attendono. Crede necessaria la ginnastica libera.

ELIA raccomanda che sia riconosciuto ai maestri di ginnastica il diritto al sessennio e alla pensione.

MERCANTI, sulla propina di esami, osserva che i presidi degli istituti tecnici assorbono ingiustamente troppa parte di queste propine in danno dei professori.

GIANTURCO esaminerà la questione e provvederà secondo giustizia.

RAMPOLDI, sui provveditori agli studi, insiste che i Consigli provinciali non siano presieduti dal prefetto e che ne faccia parte anche un rappresentante dei maestri elementari e qualche altro elemento elettivo.

CELLI vorrebbe che nei Consigli provinciali scolastici vi fosse un rappresentante dell'igiene scolastica.

GIANTURCO fosse ieri non bene inteso il concetto dell'on. Molmenti, e si associa a lui nell'omaggio reso a Paolo Lioy e ad Aristide Gabelli. Ripete però che l'ufficio del provveditorato è indispensabile per dar modo al ministro di spingere la sua sorveglianza nella scuola popolare. Riconosce egli pure che la presidenza del Consiglio scolastico non deve spettare al prefetto, che non porta in quei consessi alcun elemento didattico, ma semplicemente criteri amministrativi e talora elettorali. *(Bene!)*

Riconosce che ai questi Consigli debba esserci un direttore didattico e un igienista; riconosce parimenti che il provveditore debba essere indipendente dal prefetto ed avere un ufficio proprio. Studierà in questo senso la questione, ma teme di trovare ostacolo nei limiti del bilancio.

CELLI domanda al ministro se non potrà far qualche cosa a favore di quei professori straordinari nominati a stipendio ridotto, alcuni dei quali insegnano egregiamente discipline fondamentali. Gli domanda anche se non intenda limitare le vacanze successive che nelle Università si fanno a da professori e da studenti. Infine vorrebbe che fossero alquanto elevate la dotazione degli istituti scientifici di alcune Università.

GREGORIO VALLE ricorda la proposta da lui altra volta fatta per l'istituzione presso qualcuna delle nostre Università di una cattedra di geografia medica. Dimostra l'immensa utilità di questo insegnamento.

FEDE coglie quest'occasione per raccomandare che sia reso facultativo l'insegnamento del greco nelle scuole secondarie. Attende con fiducia il disegno di legge che l'onorevole ministro presenterà sugli istituti superiori e si augura che lo presenti sollecitamente.

OTTAVI dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a prendere in esame il problema dell'insegnamento agrario nelle Università del regno. »

Conviene che la necessità di questo insegnamento nelle Università non si è ancora radicata nel Paese. Tuttavia nessuno può disconoscere l'immensa utilità dell'istruzione agraria. Si tratta di richiamare i nostri giovani alla cura ed all'amore dei campi.

Questa istruzione dev'essere rappresentata in tutti gli ordini delle nostre scuole, dalla popolare alla Università. Raccomanda quindi al ministro di voler ancora portare la sua attenzione su questo importantissimo problema.

Per ora, dopo le dichiarazioni del ministro, non insiste nel suo ordine del giorno.

GARLANDA osserva che per l'eccessivo numero delle nostre Università, molte Facoltà sono monche e stanche, difettando dei più importanti insegnamenti. Tali sarebbero quelli relativi alla letteratura, alla storia, alla vita delle altre grandi nazioni moderne. Vorrebbe che nelle Facoltà di lettere, in almeno almeno, fosse instituita una sezione di filologia. In tal modo i nostri insegnanti delle scuole secondarie acquisterebbero nelle nostre Università una più larga cognizione del pensiero moderno.

Raccomanda perciò questa sua proposta alla benevola attenzione dell'onorevole ministro.

Domani sedute alle ore 10 e alle 14.

La seduta termina alle 19,40.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 16,50:

L'odierna seduta della Camera non presenta nulla affatto che sia degno d'essere segnalato, tranne la poca serietà che offrono le discussioni d'un bilancio importante dinanzi alla solita trentina di deputati presenti. Solo l'onorevole Gianturco siede al banco dei ministri.

Nella pubblica istruzione.

Roma, 23, ore 21,5. — I direttori didattici, già approvati, nominati il migliaio su 1400 aspiranti; degli approvati 500 già tennero, o presentemente occupano, l'ufficio di direttore didattico. Per gli altri il titolo gioverà a nei prossimi concorsi o per migliorare in altro modo la loro condizione.

La questione dell'insegnamento religioso alla Camera.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,55:

Contrariamente alle previsioni, il bilancio dell'istruzione pubblica non passerà così liscio, essendosi improvvisamente, sul capitolo 84, che si riferisce all'insegnamento religioso nelle scuole, sollevata una questione ardente che può farsi grave, fino a necessitare un improvviso ritorno di Rudinì da Milano per due giorni, avuti di ricorsi a Bologna, avendo Prinetti, Molmenti, Di Trabia, Vagliasindi, Fusinato, Papadopoli, Biscaretti, De Nicolò ed altri di Destra presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il Governo introdurrà nel regolamento per l'istruzione elementare le modificazioni opportune affinchè abbiano piena e sincera applicazione le disposizioni della legge Casati relative all'insegnamento religioso. »

Altri deputati, tra cui Tecchio, Carcano, Ghigi, presentarono subito un altro ordine del giorno, così concepito: « La Camera confida che il Governo veglierà acchè nell'applicazione del nuovo regolamento per l'istruzione elementare l'insegnamento religioso non sia ridotto a pregiudizio dell'indirizzo nazionale e dell'educazione degli alunni. »

Si accerta inoltre che Rampoldi ed altri dell'Estrema Sinistra presenteranno un altro ordine del giorno anche più accentuato nel senso liberale.

Tutto ciò contribuirà certamente ad accalorare la discussione di domani e di dopo domani, con probabilità di terminare con un voto politico di certa importanza.

È quindi necessario che gli amici del Governo, qualora questi, come è probabile, prenda una posizione netta, si trovino a Roma.

Il Senato non è in numero.

Roma, 23, ore 16,30. — Oggi i senatori presenti non erano in numero legale, epperò il presidente levò la seduta, esortando i senatori a trovarsi numerosi alla seduta di domani.

Il raccolto dei bozzoli.

Roma, 23 (*Stefani*). — Notizie ufficiali recano che il raccolto dei bozzoli nel Giappone, abbenchè non ancor compiuto, si prevede superiore alla media, ma di qualità mediocre.

La domanda che verrà dall'America avrà un'influenza sui prezzi.

Il monumento Vittorio Emanuele

A MILANO.

Oggi a Milano s'inaugura il monumento a Vittorio Emanuele, opera del compianto scultore Ercole Rosa, morto l'anno scorso.

L'erezione di questo monumento fu deliberata dal Consiglio comunale di Milano nel 1876, e per quella stessa deliberazione il monumento doveva sorgere in piazza del Duomo.

La statua equestre del Gran Re posa sopra un basamento di granito rosso circondato da una scalinata di marmo bianco; lo zoccolo è circondato da targhe alternate con rami di palme.

Una larga profilatura raccorda lo zoccolo col dado del piedestallo.

Tutto intorno al dado corrono altorilievi, i quali rappresentano l'entrata trionfale degli eserciti italiano e francese in Milano dopo Magenta. Si ha sopra di questi altorilievi emerge la trabeazione, che è interrotta nel centro dei lati dall'aquila romana composta nella corona di quercia.

Il Re è nell'atto di frenare con energia il cavallo, mentre, volgendo il capo a sinistra, abbassa la sciabola in segno di saluto con la destra.

Sulla scalinata, ai due lati maggiori, poggiano due leoni con le zampe sopra due targhe, di Roma e di Milano. Sulla fronte del piedestallo vi è una semplice data: *Giugno 1859*; a tergo del piedestallo l'indicazione semplice dell'anno presente.

L'intero monumento, circondato dalla cancellata in ferro e bronzo, occupa una superficie di 320 metri quadrati.

L'altezza complessiva è di metri 16,55. L'altezza del basamento è di metri 5,60.

La statua equestre è in bronzo e pesa 12,700 chilogrammi.

La fusione fu fatta dalla Ditta Barzaghi, che più tardi, nel 1893, divenuta Ditta fratelli Barigozzi. Essa fusione fu ultimata nel 1893 su modelli in cera che il Rosa ultimò a Milano, poco prima della sua morte, che avvenne l'8 ottobre 1893.

Il compianto scultore però non potè compiere gli alto-rilievi, che dovevano essere in marmo, ma la loro modellatura era a tal punto che potè prestarsi per la fusione in bronzo, fusione compiuta il 9 gennaio 1895 dalla stessa Ditta Barigozzi, con l'intervento per l'approntamento artistico dello scultore Ettore Ferrari di Roma, incaricato all'uopo dal Municipio di Milano.

Questo alto-rilievo, che gira attorno al dado e che si compone di 34 figure, è in un sol pezzo di bronzo, e pesa 9000 chilogrammi.

I leoni sulla gradinata sono in marmo; ed occorsero per essi due blocchi di eccezionale volume; uno di esso pesava 22,500 chilogrammi, l'altro 25,000.

Gravi notizie dall'impero Ottomano.

Le rivolte in Siria ed in Candia.

Costantinopoli, 23 (*Stefani*). — La rivolta nell'Hauran sembra più grave di quanto annunciassero le prime notizie. Sei compagnie e 100 soldati di cavalleria vennero quasi distrutti dai drusi. La guarnigione di Souyda è circondata dai drusi. Dodici battaglioni di truppe regolari di *redif* vennero richiamati sotto le armi.

Notizie da Diarbekir, Sivas e Malatia annunziano la situazione essere simile a quella dello scorso anno; vi si commettono delle atrocità e i musulmani comprano delle armi.

Domani si terrà una conferenza fra gli ambasciatori intorno agli avvenimenti di Candia.

Nei circoli turchi regna inquietudine a causa dei tentativi della Grecia, che permetterebbe agli ufficiali greci di partire per Candia.

Haki-pascià, presidente della Commissione d'ispezione europea, fu nominato aggiunto di Vali di Candia.

LA SPEDIZIONE AL POLO NORD

IN PALLONE

Il prossimo mese di luglio verrà segnalato da una fra le più audaci e straordinarie imprese che mai siano state iniziate da intelletti umani: tre uomini partiranno dallo Spitzberg in aerostato e tenteranno, avvalendosi delle correnti aeree, di pervenire al Polo Artico e di determinare, per mezzo della fotografia, l'esatta configurazione delle regioni boreali, tuttavia inesplorate.

Il disegno di questa spedizione venne lungamente e prudentemente elaborato da due anni a questa parte: a detta degli scienziati, l'impresa ha non poca probabilità di riuscita e presenta molta utilità. Si tratta, infatti, di stabilire se la famosa traversata del Polo, la cui possibilità è così contrastata, non sia una ipotesi erronea, e di raggiungere infine quel punto cui non ha potuto accedere alcuna nave, dopo circa 200 tentativi, quasi tutti seguiti da disastri più o meno completi.

Capo della spedizione è J. A. Andrée, ingegnere-capo dell'ufficio dei brevetti in Isvezia e membro della Società svedese di geografia. Si occupa, da parecchi anni, d'aerostatica. Traversò due volte il Mar Baltico in pallone, una volta il Belgio: meditava di compiere la traversata dell'Atlantico.

Il signor Eckholm, secondo membro della spedizione, è un fisico assai apprezzato a Stoccolma, ov'è addetto all'ufficio di meteorologia e fisica. È ammogliato da tre mesi soltanto. Sua moglie lo accompagna nello Spitzberg per assistere alla partenza del pallone. Aveva, anzi, con molta intrepidezza domandato che le venisse concesso un posto nella navicella, ma l'Andrée vi si dovette opporre per non aumentare il diametro dell'aerostato, il che lo renderebbe meno maneggevole.

La stessa considerazione non permise all'Andrée d'accettare la proposta del Gordon Bennett, il quale gli offriva 100,000 lire purchè accogliesse nella navicella un redattore del *New York Herald*.

Il terzo aeronauta sarà lo Strindberg, drammaturgo e romanziere svedese, autore del *Padre* e dell'*Arringa d'un passo*, la cui misoginia destò tanti commenti; anche il Théâtre-Libre di Parigi rappresentò alcune sue commedie che furono assai discusse. Ma lo Strindberg è pure uno scienziato, dedito particolarmente alla chimica; ebbe anzi recentemente a dichiarare che rinunciava alla letteratura per dedicarsi esclusivamente alla scienza.

L'Andrée aveva calcolato che le spese della spedizione si eleverebbero a 150,000 franchi. Ne trovò facilmente 180,000. Suo primo sottoscrittore fu il Nobel, inventore della dinamite, che diede 90 mila lire; re Oscar di Svezia-Norvegia sottoscrisse per L. 40,000; il barone Dikson, già largo di fondi per la spedizione famosa della *Vega*, elargì altre L. 40 mila. Un amico anonimo diede L. 10,000.

L'aerostato della spedizione si chiama *Polo-Nord*. Fu costrutto a Parigi, ove rimase qualche tempo esposto al Champ-de-Mars. Vicino ad esso fu collocato un pallone per le ascensioni ordinarie, che appariva come una sciluppa a fianco d'un piroscafo.

Il *Polo-Nord* ha infatti proporzioni gigantesche. Ha 20 metri di diametro e cuba esattamente 4500 metri. L'inviluppo peserà 1200 chilogrammi; la rete e le corde, da 450 a 500; la navicella con i suoi accessori quasi altrettanto. Il pallone propriamente detto sarà composto di tessuto formato di parecchi strati di seta incollati fra loro con una vernice speciale.

La parte superiore del pallone sarà coperta d'una specie di rete che potrà venire scossa dalla navicella con un sistema di funi, in modo da sbarazzarla dall'acqua, dalle navi, dai ghiacci.

La navicella, in giunchi e vimini, misura 2 metri di diametro ed 1 metro e 40 d'altezza. Si può quasi dire che consterà di tre piani: la stiva, ove dormiranno, uno alla volta, distesi, gli aeronauti; il ponte, su cui rimarranno dirigendo il pallone, e che forma il tetto della stiva; finalmente la coffa, simile a quella che si trova sugli alberi delle navi. Da essa partiranno tre vele della superficie di 88 metri quadrati ciascuna, spiegate nell'un senso o nell'altro, serviranno, fino ad un certo punto, a dirigere l'aerostato.

Il *Polo-Nord* porta tre *guides-ropes*. Sono semplicemente funi della grossezza di due dita fatte di canapa di cocco ed ingrassate di vasellina. Il peso della corda, che si lascia trascinare sul suolo, rattiene il pallone ad altezza quasi invariabile che sarà, in questa circostanza, da 150 a 180 metri dal livello del suolo.

Il pallone rimorchierà così circa 500 chili di *guide-ropes*. Questa operazione, che riescirebbe quasi impossibile nei nostri paesi, ove la fune non tarderebbe ad aggrapparsi ad alberi o case, non presenta difficoltà nelle ande regioni polari.

Ma la *guide-rope* non ha soltanto questo vantaggio d'impedire all'aerostato di salire o di perdere il proprio gas in ascensioni inutili. Compie pure una parte importantissima: permette d'ottenere la deviazione della corsa sotto il vento. Infatti, siccome la corda rattiene il pallone col suo peso, l'aerostato va necessariamente più adagio del vento. Viene così trovato il punto d'appoggio necessario alla direzione, all'utilizzazione delle vele. Il vento incontra l'ostacolo fermo della vela e, secondo la posizione di questa, fa deviare il pallone a destra, ovvero a manca.

Gli aeronauti potranno così dirigersi, almeno relativamente, verso il Polo. Ma torna inutile aggiungere che l'Andrée ed i suoi compagni fanno sopratutto assegnamento sul vento del Sud, e che lo attenderanno per più settimane, se sarà necessario.

Contrariamente a ciò che si può supporre, l'Andrée non spera però di poter traversare il Polo in linea diretta. La teoria dei movimenti ciclonici gli fa credere che il vento giri intorno al Polo nel senso degli agli d'un orinolo. Egli ritiene quindi che il pallone sarà portato sempre obliquamente verso destra, finchè raggiungerà le coste orientali della Siberia.

L'Andrée vorrebbe partire con vento di tempesta — un vento di 15 o 20 metri per minuto secondo: il Polo potrebbe così essere raggiunto in poche ore. La distanza dalle

Leggete in seconda pagina il nuovo romanzo:

L'AMORE VINCE TUTTO

Spitzberg al Polo è, a un dipresso, quella da Torino a Rezza.

Gli esploratori non scenderanno a terra, ebecchè accada. Passeranno sul Polo, se ciò sarà possibile o continueranno la loro strada. Nel ritorno, loro massima cura sarà quella di evitare l'Oceano e di cadere in qualche località abitata.

Faranno il viaggio nella bella stagione, nè una temperatura che non varia di 2 gradi sullo zero. In questo periodo dell'anno, il sole non tramonta mai al Polo, cosicchè riesce assai più facile il guidarsi ed il prendere le fotografie dei siti percorsi.

Dallo Spitzberg allo stretto di Behring il viaggio potrebbe compiersi in sei dì. Un acrostato costrutto su piani ordinari può, in Europa, mantenersi nello spazio due o tre giorni soltanto.

Il *Polo-Nord* potrà librarvisi durante alcuni mesi, senza rinnovare il gas. Le variazioni notevolissime della temperatura obbligano, nei climi temperati, a gettare di continuo zavorra ed a lasciare sfuggire gas per mantenere l'equilibrio. Tali inconvenienti non si verificano nelle regioni artiche, ove le variazioni della temperatura oscillano fra due o quattro gradi al massimo.

Nella navicella si troveranno 3000 chilogrammi di zavorra, previgioni per quattro mesi, abiti di pelliccia, fucili e munizioni per 1500 colpi.

Gli audaci sereonauti sperano di poter partire verso il 10 luglio. Attenderanno il vento favorevole in un rifugio smontabile fatto costruire allo Spitzberg e che servirà a difendere il pallone contro le intemperie durante le operazioni di gonfiamento.

Chi può dire la straordinaria attrattiva che debbono avere per intelletti innamorati dell'ignoto, elevati sino al disdegno dell'esistenza, le peripezie d'un'esplorazione come quella di Andrée, Eckholm e Strindberg, la passione che tali uomini debbono porre in osservazioni e lavori di primissimo interesse; la gioia della scoperta, dai risultati di esse, l'influenza suprema della speranza di successo finale e del trionfo del ritorno?

Sono questi i principalissimi moventi che spingano ogni temerità e costituiscono, già di per se stessi, la consacrazione d'un'alta nobiltà intellettuale. Per quanto alto e lontano il loro pallone sia per trasportarli attraverso le algide solitudini boreali, gli arditi esploratori si sentiranno sempre accompagnati e riconfortati da quella speciale simpatia di cui l'eletta dell'umanità circonda gli esploratori dell'ignoto, i novelli argonauti.

Il Principe di Napoli a Milano.

Milano, 23 *(Stefani)*. — Il Principe di Napoli è giunto, accompagnato dalle Autorità, ed è ripartito alle 15,35 per Monza.

Le dichiarazioni di Banffy alla Camera ungherese.

Budapest, 23 *(Stefani)*. — *Camera dei deputati*. — Banffy, rispondendo all'interpellanza di Ugron sulla politica orientale, dice che il Governo ungherese è pienamente d'accordo con Goluchowski nel mantenere lo *statu quo* nei Balcani.

Alla interpellanza di Mezzelenyi sull'agitazione del partito antisemita austriaco, contro l'Ungheria, annunziata nella seduta del 20 corrente, Banffy dichiara che la condotta di Lueger non è degna di discussione seria alla Camera. Del resto, se le manifestazioni antisemite influissero sui rapporti dell'Austria con l'Ungheria il Governo austriaco interverrebbe come suo dovere.

Circa la distribuzione gratuita di libelli oltraggianti, e il viaggio in Ungheria di agitatori antisemiti, Banffy dichiara di ignorarli.

La Camera approva la risposta di Banffy.

Nuove spedizioni a Cuba.

Il duello Campos-Herrero.

Madrid, 23 *(Stefani)*. — Il Governo è intenzionato di inviare a Cuba contumula uomini fra l'agosto ed il gennaio.

I padrini del duello Campos-Herrero rassegnarono il loro mandato.

Lo sciopero di Pietroburgo.

Pietroburgo, 23 *(Stefani)*. — I fabbricanti calcolano che il numero degli scioperanti ascenda a 176,000.

Il lavoro è di già ripreso in alcuni stabilimenti. In altri continuano le trattative. Si crede che lo sciopero finirà presto.

La famiglia del marchese di Morès.

I duchi dell'Asinara e Vallombrosa.

Abbiamo da Parigi, 23:

Scrivono da Sassari al *Figaro*:

« La notizia della morte tragica del marchese di Morès fu qui appresa con un senso di dolorosa sorpresa, sopratutto per parte della vecchia aristocrazia sarda, di cui la famiglia ducale di Manca di Vallombrosa è uno fra i più nobili ornamenti. Il Municipio di Sassari, conosciuto col nome di Palazzo Ducale, è una proprietà secolare di quella famiglia. Do Morès, che non l'aveva rivisto dalla più tenera infanzia, vi si recò la scorsa estate e vi rimase per tre settimane circa, durante le quali portò sempre il vittorioso a tetro costume sardo.

« Si trovava nel suo castello in occasione della festa di Santa Vittoria, patrona del villaggio. In questa circostanza è uso che tutti gli uomini ricchi e agiati precedano a cavallo una cavalcatura qualsiasi la statua della Santa, portata in processione. Il marchese non si fece pregare per assistere alla cerimonia. Si distinse alla testa del corteo, sovra un piccolo asino fosco, tenendone le redini colla sinistra, mentre con la destra teneva — l'asta poggiata sull'arcione — una ricca bandiera di Santa Vittoria, di cui fe' dono alla sua chiesa.

« Così fieramente assiso sul cavallo, le stanche la copertina di seta chiusa, in un gesto incosciente. Guardava le foglie ondeggianti di un pioppo, i cui ultimi raggi toccavano i vetri della finestra. Lo sue labbra s'erano leggermente contratte agli angoli, facendole un volto doloroso. Ella sospirò e finalmente s'alzò con un grande stiramento di stanchezza.

Passando davanti ad uno specchio, si fermò un momento per guardare il suo viso, come se avesse avuto un subitaneo bisogno di riprendere coscienza della sua bellezza. Poi uscì dalla camera con passo lento, quasi esitante.

Entrò nel salone; davanti a lei, voltandole le spalle, una donna tutta vestita di nero era curva su un tavolino carico di oggetti d'arte e di fotografie. Al rumore dei suoi passi sul pavimento, la sconosciuta, rialzatasi con brusco movimento, si volse e la guardò con un'espressione singolare d'interrogazione nelle sue pupille chiare, stranamente risplendenti.

Odette si fermò in mezzo alla camera; ella aveva salutato in silenzio, aspettando una spiegazione. Eddel Helling.... non s'era ingannata.... no, non la conosceva. E tuttavia non aveva mai visto quegli strani occhi chiari e gravi, quei capelli d'un biondo indefinibile, quel viso di una bianchezza sorprendente!

— Le domando scusa d'averla disturbata, signora, — disse Eddel; — spero mi perdonerà quando avrono parlato assieme.

Odette chinò il capo e con un gesto cordiale indicò una poltrona alla sua visitatrice. La voce di lei l'aveva sorpresa; aveva delle sonorità larghe e cupe che facevano un contrasto inatteso colla estrema limpidità del volto.

— Sono, signora, — riprese Eddel dopo d'aver rifiutato di sedere con un segno del capo, — la figlia di una persona che l'ha molto amata. Vengo a domandarle la sua affezione in nome di una morta.

Odette s'appressò a lei e domandò, arrossendo:

— Che cosa vuol dire?

— Mia madre si chiamava signora Pradelles.

— Possibile! Ella è la figlia di Giovanna? Ma sì.... le rassomiglia.... e dice che è....

— È morta, sì signora, un anno fa.

— Dove? Come?.... Perchè avete ella cessato di scrivermi? — domandò la contessa di Charlemont con voce commossa.

— È morta a Stoccolma. In seguito ad una malattia lunga e dolorosa. S'era ritirata dal mondo completamente, aveva rotto tutte le sue relazioni, non viveva più che per me, da dieci anni. Era tornata con lei.... dopo la morte di mio padre e con lei sono rimasta sino alla fine. Sono sola al mondo. Ella mi disse che troverei in lei un'amica.... Sono venuta.

Parlava con tono calmo, sempre dritta, senza un gesto; il suo viso bianco pareva impassibile; soltanto i suoi occhi, colla loro espressione divenuta di una incredibile durezza, lasciavano indovinare che, forse, delle emozioni forti si combattevano in lei.

Odette stette qualche momento in silenzio. Vera nell'attitudine di quella giovane qualche cosa di strano che imponeva una soggezione, da quella gran dama raccomandata provata. I ricordi che le avova risvegliato nel cuore le facevano venir le lagrime agli occhi. Ella s'appressò più ancora alla fanciulla, alzò la braccia con movimento alquanto esitante e, con voce dolce e commossa, domandò:

— Vuole abbracciarmi?

Eddel si gettò contro al suo petto con slancio quasi brutale, e la strinse forte.

Stettero così abbracciate qualche istante. Eddel aveva dato un singhiozzo rauco, uno solo, e la contessa la sentiva tremare, come convulsa. Finalmente, la pallida bionda si staccò da lei e colla sua voce cupa, disse:

— Grazie.

Odette la prese per le mani e delicatamente la trascinò verso un divano, dove la fece sedere; si mise quindi accanto a lei, ponendole, con gesto carezzevole, un cuscino dietro alle spalle.

— Mi parli di sua madre, la prego — disse.

— Sono io, signora, che debbo farle quella domanda, — rispose Eddel. — perchè non so nulla delle loro relazioni, della loro amicizia; ella non ha pronunziato il di lei nome che alla vigilia della sua morte e non mi disse altro che ciò che le ho detto.

— Strano! — mormorò Odette con aria pensierosa. — Ma è anche più strano che non m'abbia detto mai che aveva una figlia?

— No, non è strano affatto. Cerchi di ricordarsi se le ha detto mai nulla di sè?

Odette riflettè un istante.

— Ha ragione, — riprese, — no, mai nulla....

Tutta la circostanza della sua vita rimasero un mistero per me, la credevo vedova e non pensai mai di interrogarla; indovinavo in lei un segreto di cuore e avrei creduto essere sacrilega cercando di penetrarlo. Ella ebbe sulla mia vita una sorprendente e potente influenza. Avevo sedici anni appena quando la conobbi. Avevo perduta mia madre da bambina e vivevo molto sola, molto libera; mio padre s'occupava poco di me.... come il suo, forse?

— Sì, come il mio.

Lo sguardo di Eddel prese una singolare espressione, una espressione dura che dette a Odette quel medesimo sentimento di soggezione che l'aveva turbata qualche momento prima. Una domanda le venne alle labbra che ella non fece però per un momento lo sguardo attorno alla camera e quindi riprese:

— Ero una fanciulla molto male educata, piena di vanità e di egoismo ed ero convinta, come lo sono quasi tutti gli esseri giovani, che la vita dovesse avere il dovere di dare la felicità.... Mi sono se lo parlo tanto di me, ma è necessario perchè comprenda la parte che una madre ha fatto nella mia vita, ed ella lo debbe e perchè ella ha avuto intorno desiderato che per acquistarmi tutti i diritti al suo affetto e alla mia devozione le basterebbe dire che è sua figlia.

Eddel strinse la mano che teneva la sua, e la continuò Charlemont continuò:

— Mi sovvengo tanto chiaramente della prima volta che la vidi! Era in primavera, e un giorno come oggi. Ero stata a visitare una giovane signora che conoscevo molto, una delle sue compatriote, che si chiamava signora Stemberg. Andavo spesso a casa di quella signora che riceveva molto e che mi accoglieva bene, troppo bene, adulandomi, incoraggiando le mie eccentricità, le mie leggerezze, la mia civetteria. Vi erano in quella casa degli uomini che mi facevano la corte, e nessuno pensava di avvertirmi che qualche volta mi compromettevo. Quel giorno il salone della signora Stemberg era anche più del solito affollato. La signora mi accolse con esclamazioni d'entusiasmo. Ella stava per l'appunto enumerando i miei rari meriti ai suoi nuovi conoscenti e mi presentò ad una schiera di giovanotti e di giovani signore, poi, siccome la cerimonia pareva terminata e io m'avviavo verso il piano per deporre un rotolo di musica che avevo portato, essa mi disse: « Vieni, bisogna che ti presenti alla signora Pradelles. » Mi condusse verso una madre, che era seduta all'angolo del caminetto, mi presentò e mi lasciò perchè erano entrati altri visitatori. Io ero ordinariamente molto ardita e disinvolta; ma nello sguardo di sua madre c'era qualche cosa di singolare che mi rese interdetta; rimasi lì, ritta, con un'aria goffa e una soggezione inesplicabile.... la medesima impressione che provai poc'anzi quand'ella mi disse chi era.... Pensai la commozione che ci avvenne quando ci troviamo per la prima volta in presenza di qualcuno che deve avere una forte influenza sulla nostra vita..... Sentii la stessa cosa in un'altra circostanza.

Odette tacque, e il suo sguardo parve rivolto verso una contemplazione interna; dopo qualche istante di silenzio, Eddel disse dolcemente:

— Continui, la prego; le cose che mi dice mi interessano tanto....

Odette la guardò sorpresa.

— Chi era fanciulla, — riprese, — mi para sia sua madre che abbia parlato! La sua voce ha svegliato in me il medesimo sentimento di simpatia e di ardore che metteva tanta forza nelle sue menome parole.... Come la amerò, se vuole!

— Sì, lo voglio! — rispose la fanciulla in tono singolare. — Ma continui, la prego.

— Non saprei, forse, far comprendere a nessun altro — riprese Odette — di qual natura era il fascino freddo e potente che emanava da quella donna tanto superiore; ma sua figlia mi comprenderà. In quell'angolo del salone della signora Stemberg ella mi rivolse qualche parola, mi disse che aveva già inteso più volta parlar di me dalla signora Stemberg, m'interrogò sui miei studi, sulle mie idee. M'ero seduta presso di lei, rispondevo alle sue domande guardandola negli occhi e provavo un'impressione strana e mi sentivo divenire piccina e mi pareva di dissolvermi, per così dire, in quei suoi occhi — rassodavano i suoi, così calmi e così splendenti — mi pareva che quella donna dovesse saper tutto, tutto comprendere. Avevo, per la prima volta nella mia vita, l'idea di non essere che una sciocca fanciulla ignorante e vanitosa; sentivo la mia miseria di cuore, e ciò mi faceva tutta umile davanti a lei come mi fossi stata indegna della sua attenzione, e sentivo nello stesso tempo un desiderio grande che ella mi giudicasse bene. Provavo una specie d'impossibilità di parlare, di dire ciò che avrei voluto dire, e il mio turbamento aumentava mentr'ella mi parlava colla sua voce un po' cupa, con un impercettibile sorriso sulle labbra, e mi guardava con quel suo sguardo tanto grave.... Comprende, Eddel, tutto ciò che le dico?....

(Continua).

La tipografia *La Roux Frassati e C.ie* (piazza Solferino, 21) è aperta tutti i giorni, anche i festivi, ed eseguisce prontamente ogni sorta di lavori tipografici relativi in ogni formato, stampati, modelli, registri, intestazioni, circolari, lettere mortuarie, biglietti, cartine, indirizzi, ecc., ecc.

Un ufficiale che uccide un soldato seduttore di sua moglie.

Telegrafano da Orano che un interessante dramma coniugale è accaduto a Saida, in Algeria. Un certo N...., ufficiale contabile, facendo ritorno a casa sua, scorse attraverso una finestra del piano terreno sua moglie con un uomo che egli non conosceva. Fece il giro del giardino e andò a prendere nella sua camera la rivoltella. La moglie dell'ufficiale ed il suo complice, scontendosi sorpresi, si rifugiarono nella cantina, ove non tardò a raggiungerli il marito oltraggiato, il quale scoperse, avvoncellato dietro una botte, un certo Pagès, soldato della legione straniera.

Gli tirò una palla a bruciapelo, perforandogli gl'intestini. La morte del soldato fu istantanea.

La sposa infedele si gettò ai piedi di suo marito per chiedere grazia. N.... non fece fuoco su di lei; andò a costituirsi fra le mani della Autorità militare.

Il cadavere del soldato Pagès venne trasportato all'ospedale, ove il commissario di polizia scoperse nelle sue vesti fotografie e lettere che non lasciavano dubbio alcuno sulle relazioni colpevoli che erano esistito fra il legionario e la moglie dell'ufficiale.

DALLE CITTÀ ITALIANE

CATANIA.

21 giugno. — **La morte di un brigante.** — In contrada *Felicissa* si rinvenne il cadavere di uno sconosciuto, che più tardi fu identificato per il terribile brigante Grazia Antonio, che per parecchi anni è stato il terrore di quella contrada.

Era armato di pistola, rivoltella e di un lungo coltello. Alla cintola aveva attaccata la riserva delle capsule. Il temuto malfattore dimostrava essere stato assassinato da parecchi giorni, essendo il suo cadavere in istato di putrefazione. La popolazione di Biancavilla apprese con gioia la scomparsa del terribile bandito, che era alla testa di una banda che continuamente la metteva in allarme, e che ora certamente si disperderà.

IGLESIAS.

21 giugno. — **Scoperta paleontica.** — Il signor Vittorio Gambera scoperse sulla strada ferrata di Seddas in Monteponi, in due distinte località, numerosi impronti *Trilobiti*, ben distinte, del genere *Olenus*.

Trovò ancora bellissimi esemplari di *Lingula prima* e *antica* molto ben conservati, con le due impronte, rilievo ed incavo, simili a quelle scoperte di *Paradoxa*, più bellissime impronte di *Trilobiti Paradoxides* in altri strati superiori.

Ma il più importante si è che in tre località, ritenute finora di formazione silurica, scoprì dei bellissimi *Trilobiti* della famiglia *Paradoxis*, *Conocephalites* caratteristici del cambriano ed altri stupendi fossili completi, finora sconosciuti.

NAPOLI.

22 giugno. — **Le 10,000 lire di un milionario.** — Poco tempo fa il comm. F. scendendo dalla Banca Filangieri, dove aveva ritirato dal largo suo conto corrente 10 mila lire, montò in una vettura da nolo per far ritorno a casa.

Giunto in casa, il signor F. notò che il piccolo pacchetto involto di biglietti di Banca che esso aveva conservato nella saccoccia destra dei pantaloni era sparito.

Capì che aveva dovuto disperdere la somma nella vettura; ma, ignorandone il conduttore, non potette ricercarlo.

Ieri però il delegato Nicoli, preposto all'ufficio di Capodimonte, ha potuto venire a capo del tutto.

Le 10 mila lire furono rintracciate da un cocchiere di Mariarella.

Un altro cocchiere, compaesano, ed un conduttore di *omnibus*, accortisi della fortuna capitata al *collega*, usarono di mezzi leciti ed illeciti per trarne profitto, e vi riuscirono.

A colui che aveva trovato il denaro non toccarono dapprima che 5 mila lire, e poi, mediante sempre minaccie e lusinghe, anche altre donare dovette essere rilasciate.

Un numero cospicuo, dopo questa avventura, cangiò condizione e divenne d'un tratto proprietario di vacche e di altri animali.

Tutto ciò è stato riferito al commendatore Gargiulo, e poichè costui dispose di una fortuna di parecchi milioni, non ha voluto dar querela contro questi tre.

NUORO.

21 giugno. — **Una razzia impedita dai pastori.** — Nella regione Tarbas, quattro sconosciuti armati penetrarono nell'ovile di Antonio Chessa Pranedda, e, dopo aver legato questi ad un albero, si diedero attorno a depredare la capanna impossessandosi di un facile e di una quantità di formaggio.

Però gli audaci ladri, mentre si spingevano innanzi il gregge composto di cento e più agnelli, furono sorpresi da pastori vicini accorsi alle grida del Chessa.

I malfattori abbandonarono il *gregge* asportando il resto.

SASSARI.

21 giugno. — **La città avvolta nella nebbia.** — Dalla mezzanotte di ieri sino all'alba di stamane la città fu avvolta da una nebbia densa che non lasciava scorgere neanche le fiammelle di qualche fanali.

I contadini, dicgia troppo scoraggiti dalla annata cattiva, per tale raro fenomeno tra noi, auspicarono male per le frutta e le olive della prossima annata.

Un ufficiale che uccide un soldato seduttore di sua moglie.

Telegrafano da Orano che un interessante dramma coniugale è accaduto a Saida, in Algeria. Un certo N...., ufficiale contabile, facendo ritorno a casa sua, scorse attraverso una finestra del piano terreno sua moglie con un uomo che egli non conosceva. Fece il giro del giardino e andò a prendere nella sua camera la rivoltella. La moglie dell'ufficiale ed il suo complice, scontendosi sorpresi, si rifugiarono nella cantina, ove non tardò a raggiungerli il marito oltraggiato, il quale scoperse, avvoncellato dietro una botte, un certo Pagès, soldato della legione straniera.

Gli tirò una palla a bruciapelo, perforandogli gl'intestini. La morte del soldato fu istantanea.

La sposa infedele si gettò ai piedi di suo marito per chiedere grazia. N.... non fece fuoco su di lei; andò a costituirsi fra le mani della Autorità militare.

Il cadavere del soldato Pagès venne trasportato all'ospedale, ove il commissario di polizia scoperse nelle sue vesti fotografie e lettere che non lasciavano dubbio alcuno sulle relazioni colpevoli che erano esistito fra il legionario e la moglie dell'ufficiale.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA.

22 giugno (D.). — **Consiglio comunale.** — Ieri, presenti 18 consiglieri, si aprì la seduta sotto la presidenza del sindaco cav. V. Mermet. Prima che si aprissi il verbale della seduta precedente, il consigliere cavaliere Gabetti, che per il dellerato della Commissione centrale provinciale, la quale l'aveva cancellato dalle liste elettorali, aveva creduto suo dovere di astenersi dal frequentare la sedute, con belle parole ringraziò i colleghi dell'aver voluto con voto unanime sollecitato a ritornare in Consiglio e a fare le pratiche necessarie a che sia corretto l'errore della sua cancellazione. (Applausi).

Quindi, prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno, il consigliere avv. Conterno svolge ampiamente una sua interpellanza alla Giunta circa le insorzioni di certi giudizi e di certi apprezzamenti che si leggono nella relazione sanitaria di quest'anno nella parte che riguarda la scuola superiore femminile. Alla dichiarazione della Giunta che provvederà a che simili inconvenienti non si abbiano a ripetere, mentre non lasciando il suo vivo rincrescimento per quella pubblicazione, il consigliere avv. Conterno si dichiara soddisfatto. Si ai viene all'ordine del giorno.

Il Consiglio approva un sussidio per mantenimento strade; dopo lunga discussione, fatta in seduta privata, approva pure di dare sono altro, come titolo di gratificazione, la somma di L. 100 al segretario della Commissione sanitaria per l'opera da lui prestata nel quinquennio 1893-98.

Dalla quindi una relazione dell'assessore per la P. I. cavaliere Rolando circa l'anertura di concorsi per le scuole urbane e rurali, delibera di mettere prima a concorso per titoli fra gli insegnanti del Comune il posto di insegnante nella terza classe maschile della città, ora provvisoriamente occupato dalla maestra Maneglia, e di aprire poi a suo tempo un concorso, pure per titoli e fra gli insegnanti del Comune, a quel posto od a quei posti che dopo quel primo concorso potranno farsi vacanti nelle scuole suburbane, indipendentemente poi da ciò ed in seguito alle dimissioni presentate dalla maestra Milone, delibera di mettere al concorso il posto di insegnante che colla fine dell'anno scolastico si renderà vacante alla borgata Ricca.

Alle 19,30 il sindaco leva la seduta.

ALESSANDRIA.

23 giugno. (Comunicato). — **Comizio Agrario.** — Ieri, nella ore pomeridiane, ebbe luogo al Comizio Agrario l'assemblea generale degli azionisti per la nomina della nuova Amministrazione.

Eccovi il risultato della votazione: Presidente, Di Groppello conte Luigi; vice presidente, Arrigo comm. dottor Cesare; segretario, Volanti geom. Giuseppe.

Consiglieri effettivi: Sulla ing. Alberto, Bistolfi leggente Giuseppe, Morteo conte Cesare, Poggio cav. Pietro, Bensi ing. Alberto, Franchini avv. Antonio, Scavia, geom. Camillo, Zappi conte Giovanni, Astori avv. Pietro, Forti avv. Pietro, Casagrande ing. Adolfo, Balveri conte Carlo, Mora Marco.

Consiglieri supplenti: Bosco dott. Giulio, Prigione geom. Luigi, Bellone avv. Ambrogio, Caponi Girolamo, Franzini ing. Giovanni, Montalbetti, Eugenio.

Divertimenti popolari. — Domenica, 25 corrente, nella pista velocipedistica, avrà luogo uno spettacolo popolare a scopo di beneficenza. Del programma, non ancora stabilito, farà parte un'ascensione in pallone libero del noto aeronauta Stephenson.

Lo spettacolo è dato sotto gli auspicii di un Comitato di notabilità cittadine.

— Il suicidio di ieri. — Sul suicidio di ieri sera regna ancora il più assoluto mistero.

L'individuo trovato morto può aver trent'anni: era esternamente vestito; in tasca gli si rinvennero un orologio d'argento e tre soldi; nessun documento che valesse ad identificare la persona.

Si suppone possa essere un certo Odicini, sordo-muto, mancante da parecchi giorni da Orzola, e del quale si occuparono i giornali.

Una tale supposizione però ha poca base di credibilità, pel fatto che l'Odicini non era provvisto di nessun orologio.

— Associazione farmaceutica. — I farmacisti della provincia di Alessandria si costituirono in associazione, la cui sede è nella nostra città.

Stasera essi inaugureranno, con un pranzo nel salone del *Caffè Roma*, il loro Sodalizio.

BORGO SAN DALMAZZO.

22 giugno. — **Onorificenza.** — Fu conferita al nostro simpatico signor Girando Giuseppe la croce di cavaliere della Corona d'Italia. Il Girando da oltre trent'anni appartiene all'Amministrazione comunale, e sempre diede prova di molta intelligenza e zelante.

— Ricorso dell'Alfieri. — Ieri il fratello del 3.o alpini signor Pietro Giorgio giunse qui, reduce da Adua-Garima. Fu festeggiatissimo dagli amici e dalla Autorità del paese.

CUNEO.

21 giugno. (Ritr). — **Liste elettorali.** — Ieri la Commissione provinciale elettorale fu tenuta l'ultima sua seduta.

Erano presenti l'avv. Pratis, presidente di questo Tribunale, l'avv. Peyrani, procuratore del Re, ed i membri avvocati Mara, cav. Berutti e cav. Viale.

Approvò con modificazioni e provvedendo pure sui ricorsi relativi le liste elettorali politiche ed amministrative dei Comuni di Caraglio, Dogliani, Peveragno, Saluzzo, Sanfrè, Sommariva del Bosco e Savigliano.

Con questa seduta la Commissione ha terminato l'approvazione e revisione delle liste elettorali di tutti i Comuni della nostra provincia.

— Associazione tra impiegati civili. — Ieri sera un'importante deliberazione è stata presa ad unanimità dall'assemblea di questa fiorente Associazione. Col 1.o ottobre venturo la Società andrà ad occupare i locali di proprietà dell'avv. Bottero, già tenuti dalla rinomata Ditta Fresia, nonchè altri adiacenti. Al piano terreno verrà impiantato il magazzino sociale e depositi relativi, al 1.o piano le sale per gli uffici, da riunione, da lettura, ecc.; al 2.o piano l'alloggio per le persone di servizio in complesso una diecina e più tra camere e salloni ampi e vasti, in via Nizza, N. 36. Col sempre aumento di soci, colle nuove esigenze speciali e nuovi impianti di servizi, l'attuale sede era divenuta insonda ed insufficiente; ella per ristrettezza che per ubicazione, e ben fa fatto la direzione a proporre il trasloco in un luogo centrale della città, alla portata di tutti, assicurando così l'avvenire di questa istituzione, lustro e decoro di questa città.

— Bambino sbrazzato. — Ieri sera, un bambino della famiglia Giuseppe Filippo, fuggì in strada che correva alle Rizar Pirionda, di rimpetto alla stazione della tramvia, venne urtato da un carro e gettato violentemente a terra e travolto da una ruota.

Soccorso prontamente, gli si riscontrò una contusione alla gamba sinistra, giudicata guaribile in una diecina di giorni, salvo complicazioni.

— Furtarello. — In una bettnaura di Tenda, certa Alberti Joanto, inalzer, venne derubata di un bel gruzzolo di denari (circa L. 300). Il ladro od i ladri avevano praticato silenziosamente che un buco nel muro e quindi col mezzo di una chiave falsa aperto un cassettone dove si trovavano i danari.

Chiusi i sospetti sopra certo L. F., si procedette ad una perquisizione in casa sua, la quale diede per risultato il ricupero della refurtiva.

Incaricato dall'interrogatorio del delegato cui si riferisce, fini per confessare il furto e venne pertanto dichiarato in arresto e deferito all'Autorità giudiziaria.

FOSSANO.

22 giugno. (D.). — **Ad un neo-cavaliere.** — Ieri sera, all'*Albergo della Pulcera*, ebbe luogo un banchetto d'onore al dottor Giovanni Sabatta, decorato recentemente dalla croce di cavaliere della Corona d'Italia. Il festeggiato aveva a fianco i signori commendatori Cagnoli e Galli; fra i commensali noto: il cav. avv. Saccardo, consigliere provinciale; l'avv. Gamba, i dottori Costagnera, Serano e Capelli, l'avv. Audisio, gli assessori Arnglio e Ludino, ecc.

In fine del pranzo, egregiamente servito, parlarono il dottor comm. Capelli, il comm. dottor Galli, il signor G. Pignoli, il signor S. Giaccardi, il signor L. Molina, l'avv. Antosso ed il farmacista Ravera, festeggiarti tutti al neo-cavaliere, il quale ringraziò.

— Il ritorno dall'Eritrea. — Fecero ritorno ai loro focolari qui di stanza il capitano Marone, il tenente Pagliacci, il sottotenente Levi, due sott'ufficiali ed alcuni soldati già appartenenti alle truppe d'Africa.

— Società Tiro a segno. — Ieri alla Società del Tiro a segno nazionale si procedette alla elezione della Presidenza. Votarono 72 soci. Riuscirono eletti i signori E. Fea, con voti 64; E. Pagliani, con voti 67; A. Novarese, con voti 56; S. Viano, con voti 31; B. Papone, con voti 30.

LEVONE.

23 giugno. (Ritr). — **Festeggiamenti al neo-cavaliere Mattia Massa.** — Con recente decreto Reale il signor Mattia Massa, sindaco di Levone, veniva nominato cavaliere della corona d'Italia. A Levone, dove la famiglia Massa conta tante benemerenze e dove gode meritatamente tanto rispettoso affetto, la fausta notizia fu accolta con vero e sincero giubilo.

Interprete dell'unanime desiderio della popolazione e degli amici di Torino e d'altri luoghi, si formò presto un Comitato allo scopo di offrire al neo-decorato un banchetto d'onore.

Il proverbio da ogni parte le adesioni, tanto che domenica 21 corrente, si trovarono riuniti ben 200 commensali.

Fra i presenti: comm. Massa ing. Mattia, direttore delle Ferrovie R. M., comm. Chialamberto Luigi, cavaliere Bennibert padre e figli Guglielmo ed Emilio, cavaliere Peretti, sindaco di Cuceaglio, cav. Ubia, sindaco di San Maurizio, teologo avv. Perrero, presidente del Comitato, cav. Valerio, avvocato Berletti, Molinari, cavaliere Borghesio, sindaco di Rivarossa, prof. Martinengo, notaio Tilone, cav. Valle.

Il pranzo fu servito con soddisfazione generale. Alla frutta l'araldo avv. Davitto comunicò che 9 oratori si sono iscritti per parlare!! Per non prolungare troppo propone che parlino soltanto una parte degli iscritti.

Comunicò le adesioni del senatore Ghiglieri, onorevoli Palberti e Chiesa, comm. Martinetto, conte Gattinara, ing. Beltrami, sig. Giovanni Chialamberto, zio del festeggiato, ed altre molte ancora.

Alternati i discorsi colle armoniose note delle bande *Harmoniche di Levone e di Bartania*, parlano applauditissimi il teologo avv. Perrero, prof. Martinengo, avvocato Molinari, teologo Sesia, avv. Bruno, commendatore Massa, il Municipio di Pirino, l'operaio Massa di Perosa, avv. Capello, sindaco di Perosa, cav. Valerio, avv. Bertelli, cav. Borghesio, tutti inneggiando e brindando al neo-cavaliere, al sindaco attivo ed intelligente, al cittadino filantropo, all'amico simpatico e caro.

Rispose il festeggiato ringraziando dell'imponente dimostrazione d'affetto che contiguerà del suo meglio per rendersi sempre più benemerito e fortunato il Comune di cui è amministratore espo. Bevita tutti a casa sua, dove infatti si recano tutti i commensali, che sono accolti e ditti segno a cortesie e gentilezze d'ogni sorta da tutta la famiglia Massa.

MONDOVÌ.

21 giugno. (Ritar). — **Conferenza.** — Oggi nel giardino delle Acque minerali al Santuario vi fu la conferenza del rev. cav. Isidoro Orsi sul *Pellegrinaggio alpino* a beneficio dell'erigendo Ospedale di Vicoforte.

Il valente conferenziere, presentato con bella parola dal cav. Vassal, sindaco di Vicoforte, parlò per oltre un'ora al numeroso uditorio, con forma elegante e felicissima.

Prendendo occasione da un fatto immaginario, fece un quadro della vita dei nostri villaggi, colle gare di partito, colle istituzioni di beneficenza ed operaie non prive di difetti, ed capace molte buone idee atte molte ma cui deve essere organizzata la vita sociale, specialmente nei piccoli centri, perchè sia fonte di utili risultati pel progresso generale.

Fu calorosamente applaudito. Prese servizio la Banda musicale di Mondovì.

NOVARA.

23 giugno. (Gazz.). — **Consiglio comunale.** — Ieri il Consiglio comunale, dopo aver discusso la prima parte del regolamento di polizia mortuaria, approvò la proposta della Giunta, autorizzandola all'acquisto di oltre 4000 metri di terreno per la costruzione di nuove aule scolastiche.

SUSA.

23 giugno. (Gazz.). — **Un capitano reduce d'Africa.** — Ieri sera arrivò il nostro concittadino capitano Ferraldo avv. Davitto consunzia che 9 oratori si sono iscritti per parlare!! Per non prolungare troppo propone che parlino soltanto una parte degli iscritti.

Comunicò le adesioni del senatore Ghiglieri, onorevoli Palberti e Chiesa, comm. Martinetto, conte Gattinara, ing. Beltrami, sig. Giovanni Chialamberto, zio del festeggiato, ed altre molte ancora.

Alternati i discorsi colle armoniose note delle bande *Harmoniche di Levone e di Bartania*, parlano applauditissimi il teologo avv. Perrero, prof. Martinengo, avvocato Molinari, teologo Sesia, avv. Bruno, commendatore Massa, il Municipio di Pirino, l'operaio Massa di Perosa, avv. Capello, sindaco di Perosa, cav. Valerio, avv. Bertelli, cav. Borghesio, tutti inneggiando e brindando al neo-cavaliere, al sindaco attivo ed intelligente, al cittadino filantropo, all'amico simpatico e caro.

Rispose il festeggiato ringraziando dell'imponente dimostrazione d'affetto che contiguerà del suo meglio per rendersi sempre più benemerito e fortunato il Comune di cui è amministratore espo. Bevita tutti a casa sua, dove infatti si recano tutti i commensali, che sono accolti e ditti segno a cortesie e gentilezze d'ogni sorta da tutta la famiglia Massa.

Reati e Pene

Le gesta di tre individui pericolosi.

(Corte d'Assise di Torino).

Il mattino del 18 dicembre dello scorso anno Ferrero Pietro percorreva col suo carro la strada che da La Loggia conduce a Moncalieri e a Torino; egli camminava a fianco del proprio carro, e presso la località denominata Tetti Piatti si imbattè in tre individui i quali, armati di coltello, lo aggredirono, e mentre uno di essi lo frugava nelle tasche interne della giacca, un altro lo derubava di un portafogli contenente due biglietti da lire dieci, dei quali l'uno quasi nuovo e l'altro usato e logoro, di un coltello e di centesimi [illegible] in moneta spicciola; indi le abbandonarono ed il Ferrero potè proseguire la strada fino a Torino, ove andò poi a denunziare il fatto.

Sia per lo spavento subito, sia per l'oscurità della notte, poichè erano appena le 4,30, il Ferrero non potè rilevare i connotati degli aggressori, sia dichiarò che se non era in grado di conoscerli, gli risultava però che parlavano il piemontese con l'accento proprio dei paesi nei quali era avvenuta l'aggressione.

Verso le ore sette dello stesso mattino, certa Brandina Giuseppina, barcaiuola, che fa il servizio del passaggio sul Po, fu da tre individui chiamata dalla sponda sinistra del fiume, ed andatavi colla sua barca li trasportò alla sponda destra.

Non potè rilevare i connotati di quegli individui stante la oscurità della notte, ma potè descriverne la rispettiva statura. Un'ora circa dopo tre individui entrarono nell'osteria esercita da Mazzaro Balbino Caterina in Moncalieri, mangiarono insieme, ed uno di essi per lo scotto diede un biglietto da lire dieci quasi nuovo, poscia si trattennero colà fino a mezzogiorno, ed a quest'ora fecero un altro pasto, pagando con un altro biglietto da lire 10, guadagnato ed alquanto logoro, indi s'allontanarono. Poco dopo i tre individui entrarono nell'osteria tenuta da Girardi Margherita nella frazione Polero di Moncalieri, bevvero insieme, ma, invece di pagare lo scotto, ruppero quanto loro venne alle mani, danneggiando l'ostessa Girardi per circa lire 3 50.

Verso le quattordici, sempre dello stesso giorno, gli stessi tre individui si recarono alla casa di Borrè Stefano, chiedendo dove abitasse un vecchio a cui essi dovevano far pagare una contravvenzione; il Borrè compreso che volevano alludere al padre suo e chiese loro chi fossero e con quale diritto andassero a far pagare le contravvenzioni.

I tre individui, con una grande disinvoltura, risposero che essi erano guardie

Arti e Scienze

Teatro Carignano. — Come abbiamo annunziato, a questo teatro avremo la *troupe* Simon, di cui fa parte la signorina Kalb dell'*Odéon* di Parigi.

Questa *troupe* darà due sole rappresentazioni nelle sere di venerdì, 20, e sabato, 27 corrente.

Nella prima si darà *L'heure*, commedia in tre atti, di Meilhac, la quale sarà preceduta da *Le malade imaginaire*.

Nella seconda *La vie de Bohême*, in cinque atti, di H. Murger e T. Barrière.

Concerto della Società Corale Protestante. — Sotto la direzione dell'egregio maestro Faustino Del Marchi, e con un pubblico assai numeroso, elegante e intelligente, ebbe luogo ieri sera, nella sala Vincenzo Troya, un saggio offerto da questa fiorente Società corale ai suoi soci onorari.

L'esecuzione dell'ottimo e varisto programma fu assai buona ed accurata, e dimostrò nel Coro corale fusione, impasto di voci, intonazione, salvo qualche lieve pecca qua e colà; in generale buon ottenuta e rispettata.

Notai fra i cantori buonissimi elementi vocali, specialmente nelle voci femminili; inoltre, la intelligente direzione del maestro Del Marchi, che, senza sforzature ed esagerazioni, ottiene assai buoni effetti di sfumature e di colorito, giova a porre in mostra e a perfezionare le lodevoli qualità artistiche di cui han fatto prova i bravi esecutori.

Gli applausi furono moltissimi e calorosi, quanto queste giornate di primo estate; parecchi bis furono richiesti, non concessi. C. R.

Pubblicazioni musicali. — *Sto suonello pour piano* per Giuseppe Arigo (Ireneo Jules Haimar, editore, Torino, A. Buffa): la edizione è assai bella, le sei composizioni, facili per esecuzione e dedicate evidentemente a fanciulli e a principianti, sono fatte con certa cura e con certo garbo; ma in esse si cercherebbe in esse qualche novità e qualche elevatezza di forma e di idee.

Presso Arturo Bernardi (Milano e Torino), il professore Gaetano Foschini ha pubblicato la seconda parte del suo ottimo *Trattato ragionato teorico-pratico dell'Armonia*, trattato di cui già parlai quando fu pubblicata la parte prima. Questa seconda parte si estende degli *accordi di relazione* alla teoria dei *ritardi*, ed è, come l'altra, opera assai pregievole per copiosità di dottrina e per chiarezza di esposizione.

Dal chiarissimo organista Josef Renner fu. di Ratisbona, ricavo dieci studi per organo a tre parti reali *Sechs Trios für Orgel, Josef Renner fus. edidore N. Georg. Bassbuechner, Regensburg*) ove alla severità del rigoroso contrappunto, sono congiunte le risorse e le sottigliezze della moderna armonia, e dove bene appare l'elevatezza e la serietà di propositi e del l'ingegno del Renner, colto seguace della musica religiosa di quella gloriosa scuola germanica che ripete l'origine e le tradizioni da Sebastiano Bach.

L'editore Carlo Schimdl di Trieste (Torino, Bocciero e Rosio) ha pubblicato in edizione popolare nel genere, ma bella ed elegante per nitidezza di tipi e d'incisione la *Melodie* di Francesco Schubert per voce (di mezzo soprano o baritono) con accompagnamento di pianoforte, col testo tedesco e la versione italiana di A. Schmidl-Serra. Questa edizione della romanze dello Schubert è assai utile e raccomandabile alle signore e signori dilettanti di canto.

In *Amore in mare*, duetto-barcarola per soprano e baritono, di Ernesto Rossi, su versi di Giovanni Apolloni (Milano, Carisch e Jannichen), non trovo nulla di notevole, neanche la facilità e la scorrevolezza della idea melodica, per cui la composizione non si salva dal *mare magnum* della volgare insolenza, che naufraga tanta altra musica, né peggiore, né migliore di questa.

Una *Gavotta* per pianoforte, scolastica e guerita, e una *Canzone del Gondoliere*, barcarola, per pianoforte anch'essa, semplicissima, ma non priva di qualche eleganza e di buoni intenzionimenti, entrambe di C. S. Calegari, pubblica T. F. Cogiani, editore a Milano.

Delle seguenti composizioni, che sfuggono ad un serio esame critico, mi limito all'annunzio di pubblicazione:

Marcia degli alpini italiani, di Giuseppe Galimberti (Milano, Carisch e Jannichen).

La Tyrlogia de Bebè, Bébé qui rêve, per mandolino e pianoforte, e *Rêverie sauvé* composizione per pianoforte, di Charles Acton (Trieste, Carlo Schmidl).

Nella Torino, polka per pianoforte, di Pier Luigi Barbero (Torino, Berriera e Rollo). C. R.

CRONACA

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

172ª lista di sottoscrizioni.

Azioni liste precedenti	L. 1,109,500
Gritella Vincenzo (parte subito)	» 500
Mazzucchelli avv. comm. Fortin. (pag. sub.)	» 200
Barbaroux cav. Adolfo (pagate subito)	» 100
Bianchetti nob. comm. Lanfranco, tenente-generale (pag. sub.)	» 100
Neuschiller prof. cav. uff. Massimiliano	» 100
Meodino ing. Luigi	» 200
Speirani Giulia e figli	» 100
Tua Caterina ved. Pozzo	» 100
Putarchi Filippo	» 100
Fontanella e C.	» 100
Di Vincino conte Francesco	» 100
Occelletti Giuseppe	» 100
Castagno Domenico	» 100
Abate Luigi	» 100
Guglielmetti Lorenzo	» 100
Totale azioni 11,705	L. 1,170,500
Obbligazioni a fondo perduto	» 920,250
N. N.	» 1
Totale L.	930,200

***

Sul pagamento delle sottoscrizioni per l'Esposizione 1898. — Riceviamo una lunga lettera che condensiamo:

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione 1898 ha diramato testè una circolare per sollecitare le sottoscrizioni delle azioni. Nella scheda unita alla circolare è detto che le azioni sono pagabili in quattro rate eguali, le quali pel regolamento (art. 14) sono pagabili al 31 gennaio, 30 aprile, 31 luglio e 31 ottobre 1896. Di più è detto che gli azionisti che sottoscrivono dopo la scadenza delle rate dovranno pagare subito quelle scadute.

In complesso dunque — dice la lettera — le quattro rate si riducono al pagamento quasi immediato di L. 75 per ogni azione, essendo scadute due rate ed essendo prossima la scadenza di luglio.

Ora non pare al Comitato che tale circostanza sia nocevole alle sottoscrizioni? Molti, per non sborsare subito due o tre rate, si astengono dal firmare le azioni stesse. Non sarebbe opportuno, date anche le condizioni dell'industria e del commercio, stabilire altre quattro rate?

Osservatorio di Torino. — 23 giugno
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali.
Minima + 19,5 Massima + 30,2
Acqua caduta mill. 0,0
25 giugno — Il sole nasce a ore 4, min. 44; tramonta a ore 20, minuti 18.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) giugno — 22 — 23

Farine 12 M — pel corrente Fr. 40 40 — 40 —
» — per luglio » 40 60 40 10
» — per luglio-agosto » 40 60 40 70
» — 4 mesi ultimi » 40 90 40 10
Mercato debole.
Frumento rosso 31 disp. Fr. 20 25 20 50
» rallentato sett. » 20 10 20 30
Mercato calmo.
Frumento bianco N. 1 disponibile Fr. 20 10 20 25
» 4 mesi da ottobre » 20 67 20 —
Mercato sostenuto.

LIVERPOOL (sera) giugno — 22 — 23

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani e Orleans sostenuti. — Spagnuoli calmo-sostenuti. — Surate ferma. — Domanda per il mercato in generale moderata.
Vendite della giornata balle 10 10,000 10,000
» di cui per la speculazione » » 700 800
» per la consumazione » » 9,300 9,200
Importazioni » » — —
Americani a consegnare:
pel corrente D. 3 3/64 3 7/8
per giugno-luglio » 3 7/6 3 27/64
per agosto-settembre » 3 19/64 3 29/64
per ottobre-novembre » 3 43/64 3 33/64

HAVRE (sera) giugno — 22 — 23

Cotoni — Vendite balle K. 3,400 2,100
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite sacchi K. 6,000 9,000
Mercato sostenuto.
MANCHESTER (sera) giugno — 23
Cotoni Bluet e cotoni ordinari.
Mercato sostenuto.
ANVERSA (sera) giugno — 22 — 23
Frumento — Mercato debole.
Petrolio raffinato pel corrente Fr. 17 3/8 17 3/8
» » disponibile » — —
Mercato fermo.
BERNA (sera) giugno — 22 — 23
Formaggio emmenthal — Mercato calmo.
» » Migr. Italia. » 99 » 99

La festa notturna alla Società Armida a favore del Politecnico.

I soci del Politecnico generale hanno ragione di essersi soddisfatti dell'esito brillante della festa data ieri sera laggiù, in uno degli angoli più poetici del Valentino, dove la *chalet* dell'Armida si adagia, come un segnatore innamorato, sulla riva sinistra del vecchio Po. La tranquilla e solitaria sede dei baldi canottieri fu addirittura trasformata per opera dei volonterosi consoci, sempre solerti nelle loro concezioni festaiuole, e di alcuni artisti, sempre pronti a concorrere con le loro creazioni geniali a rendere belli ed attraenti gli spettacoli di beneficenza.

Migliaia di fiammelle multicolori, disposte artisticamente, ondeggiavano di luce tutto lo spazio destinato alla festa, che molto godimento anche dalla folla che si era adunata nelle vicinanze della *chalet* per godere la briciola della festa.

Bellissima e degna sopratutto di menzione la *Gratia fantastica*, ideata dal socio dell'Armida signor Ilo ed eseguita in modo veramente lodevole dai signori Paperi e Musso.

Crediamo che l'Armida conserverà, come un gradito e caro ricordo della riuscitissima festa, il bel lavoro, che fu sonoro all'ideatore ed agli esecutori.

Degno poi del contenente era il contenuto, specialmente femminile: un grande sfolgorante mazzo di visini gentili e graziosi, di fisionomie *toilettes*, a colori chiari da mettere di buon umore persino la luna, che, bontà sua, ha voluto anche lei partecipare alla festa con un fusso di raggi scintillanti.

Si aspettava, ed era desiderata, anche la presenza della principessa Letizia, ma l'aspettazione fu delusa.

Verso le 20 arrivò invece il prefetto senatore Municchi e la sua signora, accolti festosamente dal presidente del Politecnico dott. L. G. Scarpa e da altri membri dell'Istituto.

Di altre Autorità abbiamo notato gli onorevoli Coriana-Maineri, Borsarelli e Peroni, il conte Di Rora, i consiglieri comunali Visari, Guidmann, Gilardini.

Aprì la festa la *Marche du Roi de Bohême*, eseguita dalla Musica municipale; quindi, nella sala, il *Largo* di Haendel, eseguito dai signori L. M. Tedeschi, signorina Nella Levi e professore cav. Giacomo Levi, sotto la direzione del maestro Delfino Thermignon.

Seguì il valzer del Tosti: *Ti rivedrò*, cantato dalla signorina Sallaz, accompagnata dallo stesso Thermignon; poscia Gustavo Salvini disse *Il guanto* di Schiller, tradotto dal Maffei.

Quindi ancora altri pezzi eseguiti dal signor Grassi e dalla signorina Matthey Beatrice; e tutti furono meritevolmente compensati da molti applausi.

Negli intermezzi altri pezzi musicali furono eseguiti dalla Musica municipale o dall'orchestra mandolinistica del valente maestro Luigi Todo, alla quale si era appositamente preparata una tribuna gallegiante e fantasticamente illuminata.

La festa, incominciata verso le ore 20, finì assai tardi, e rimarrà nella mente di chi vi assistette come un gradito ricordo, come rimarrà argomento di intima soddisfazione pei signori del Politecnico, dell'Armida, delle Patronesse o degli artisti che concorsero a renderla bella e doviziosa di utilifrutti per la istituzione beneficata.

Principi e Principesse a Milano — L'on. Villa. — Ieri sera partirono alla volta di Milano, dalla stazione di Porta Susa, per assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, il Duca e la Duchessa d'Aosta, la principessa Letizia ed il Conte di Torino, nonchè il sindaco conte Rignon.

Col treno del pomeriggio si era pure già recato a Milano l'on. Villa, presidente della Camera, giunto nella mattina da Roma.

Arrivi e partenze. — Ieri transitò da Roma diretto a Parigi l'ex-ambasciatore barone Resmann.

Giunse il senatore generale De Sonnaz, che ripartì iersera per Piacenza.

La Società per le corse di cavalli e la Congregazione di carità. — La Società Torinese per la corsa di cavalli ha testè versato nella cassa della Congregazione di carità la somma di L. 4331. La Congregazione, in nome dei poveri beneficati, esprime alla Società benefattrice i suoi ringraziamenti.

Distribuzione di premi al Vittorio Emanuele. — Lunedì prossimo, alle 14 1/2, al teatro Vittorio Emanuele, verranno distribuiti gli annuali premi agli allievi della scuola popolare festiva della Società *Architettonica*.

Auriga incapace. — Ieri sera verso le ore 22, due cavalli attaccati ad una vettura di proprietà dell'impresario geometra Biglia, mentre passavano sul corso Vittorio Emanuele, presero la mano al guidatore — che era il figlio del sig. Biglia stesso — e si misero a fuggire precipitosamente. Nella corsa pazza gli animali urtarono nella vetrina del negozio di mercerie di certa Camilla Quaranta, e le produssero un danno di lire trenta.

Il cocchiere, che sedeva allato del padrone, visto il pericolo saltò coraggiosamente a terra per fermare i cavalli e disgraziatamente riportò lievi contusioni. I cavalli furono poi fermati in un posto attiguo a via Magenta.

Per un cane! — Ieri sera, verso le ore 23, un cavallo attaccato alla vettura N. 18, del servizio speciale della ferrovia e condotta dal cocchiere Papa Pasquale, transitando in corso Vercelli, s'impaurì di un grosso cane che venne a passargli vicino. Vinta la mano al cocchiere, si slanciò a corsa precipitosa verso la barriera di Milano e giunto all'altezza di via Cuneo urtò in un panracarro; dall'urto si ruppero le sbarre della vettura e si strapparono i finimenti. L'infuriato quadrupede, sentitosi libero, potè meglio continuare, anzi raddoppiare, la sua corsa sui fuori del pianale della barriera, dove fu fermato presso la via Fossata, da certi Bazeaglione Francesco e Crotto Alfredo. Il cocchiere, che dall'urto della vettura nel paracarro era caduto al suolo, riportò parecchie contusioni. Il povero cane venne subito soccorso e medicato da una guardia civica col preparato antisettico.

Nella vettura vi erano tre persone, cioè il signor Lovera Bernardo, studente in medicina, una di lui sorella, ed una loro nipotina. Fortunatamente nessuno di essi si fece male e trasportati i primi momenti della spaventosa passeggiata a piedi fino alla loro abitazione, presso la barriera.

Alti cane d'un cane!

Un furto immaginario di diciassettemila lire. — Alcuni giorni fa una vedova signora, appartenente alla nostra aristocrazia, informò l'Autorità che le era sparita dalla casa una preziosa busta contenente la somma di 17,000 lire.

Come era avvenuta la sparizione? I ladri non avevano lasciato alcuna traccia. I sospetti caddero su una giovane donna di servizio della signora, e si procedette perciò al suo arresto.

La poveretta si protestò subito innocente e persistette a proclamarsi tale, respingendo sdegnosamente l'accusa che le si faceva.

Passarono vari giorni, l'Autorità, sempre più convinta della colpevolezza dell'arrestata, aveva iniziato altre indagini per vedere di scoprire per altre vie il supposto ladro, finchè un bel giorno la stessa signora assumeva che la busta sparita era stata ritrovata intatta con tutte le sue diciassettemila lire.

Naturalmente la povera giovane accusata fu subito rilasciata e ritornò in casa della signora, sinceramente pentita di avere fatto subire involontariamente alcuni giorni di camera di sicurezza.

Un audace ladro colto in flagrante e messo in fuga a colpi di rivoltella. — Il fatto è avvenuto la scorsa notte nella casa N. 62, del corso Brescia. Abitano lì, al secondo piano i coniugi Mondo. A tarda ora della notte, e cioè verso le 2, mentre i padroni di casa dormivano, un ladro audacissimo si introdusse nell'abitazione e si diresse addirittura nella camera cubicolare dei Mondo.

Ivi giunto si mise a far bottino di tutta la roba che gli parve più conveniente, e cioè una cassetta d'argento, un portamonete contenente poche lire, che forse dalla vostra della signora Mondo; un'altra somma presa da una cassa del panciotto del marito e avrebbe continuato a frugare se per disgrazia del ladro il signor Mondo non si fosse improvvisamente svegliato.

Ognuno può facilmente immaginare la sorpresa sgradita che dovette provare il Mondo nel vedersi nella camera uno sconosciuto! Per buona sorte egli avova a portata di mano una rivoltella; l'afferrò e sparò senz'altro, in modo che lo sconosciuto ladro, sorpreso a una volta e impaurito, si diede senz'altro alla fuga abbandonando un paio di pantaloni che teneva in mano per portarli con sè con l'altra roba.

Il signor Mondo lo inseguì, esplodendo altri colpi, ma senza colpirlo, almeno così si crede, poichè non ha lasciato alcuna traccia di sangue.

Furto di una bicicletta. — Il sig. Bocca Guglielmo, abitante in via Alfieri N. 19, ieri verso le ore 20, lasciò nel cortile della casa suddetta una sua bicicletta. Dopo qualche ora ritornò per riprenderla, ma la bicicletta non c'era più.

Il povero derubato rimase..... bocca aperta, spiacevolmente sorpreso di quella sparizione e corse, a piedi, a denunziare il furto agli agenti di P. S.

Cronaca spicciola. — Martoglia Giacomo, d'anni 20, essendo un po' alticcio, andò a cadere fra le gambe del cavallo di una vettura pubblica e si produsse alcune escoriazioni al una spalla.

— In via Vanchiglia, certo Girardi Spirito, d'anni 15, investì colla bicicletta la fanciulla Sacco Elisabetta, d'anni 26, e la fece cadere a terra. Il Girardi fu dichiarato in contravvenzione, per non aver dato in tempo il segnale col campanello velocipedistico.

Uno sconosciuto fu trovato verso le 2 di stamane coricato per terra in via Gazzoletto, con una ferita al capo. Fu portato al San Giovanni, ed ivi rinvenrato.

Oggetti rinvenuti e consegnati alle guardie municipali: Dal sig. Abba, un fermaglio d'oro per signora; dal conte Corsi Giacinto, un paio d'orecchini di metallo giallo; da una guardia municipale, un ventaglio.

PICCOLA CRONACA

Onomastici-Regali.

Il migliore regalo per l'onomastico dei nostri figliuoli o parenti qual'è?

Quello di associarli alla **Cassa Nazionale Pensioni** (via Garibaldi, N. 5, Torino) mediante cui non solo si pensa alla gioia dell'oggi, ma si provvede anche con un tenue sacrificio (L. 1,05 al mese) al loro benessere avvenire.

Intanto è bene rammentarsi che si 30 corr. scade il tempo utile per associarsi con decorrenza dal 1° maggio, guadagnando così un bisestre d'anzianità sulla pensione.

Circolo Ozro e Borsa Ozro. — Assemblea generale ordinaria di seconda convocazione (art. 13 statuto sociale), domani 24 corrente, alle ore 20,30.

STATO CIVILE. — Torino, 23 giugno 1896.
NASCITE: 11, cioè: maschi 6, femmine 5.
MATRIMONIO: Corteregio Giovanni con Bobbio Margherita.
MORTI: Rosso Giovanni, d'anni 6, di Torino, via Borgo Dora, 20.
Biaggio Luigi, id. 56, di Terzano, spazzacamino, strada delle Lanze, 102.
Mariano Teresa v. Ardulino, id. 66, di Villanova d'Asti, casalinga, circonvallazione, 12.
Palasso Celestino, id. 50, di Napoli, furiere Distretto militare di Torino.
Cumiendi Anna n. Sartoris, id. 80, di Asti, casalinga.
Finazzi Pietro, id. 21, di Oxzano Monferrato, canier.
Asinari Angela n. Cobri, id. 78, di Alessandria.
Biunda Giuseppe, id. 78, di Pertusio, tessitrice.
Decontardi de la Fontaine T. E., id. 47, di San Seb. Po. Piazza Castello, id. 20, di Torino, cucitrice.
Musso Cat. v. Duchera, id. 77, di Altessano, casalinga.
Miglievacca M. n. Miglievacca, id. 48, di Moncenisio Pic. Fit 8 minori d'anni 6.
Totale compiessivo 20, di cui 6 domiciliati 9, negli ospedali 11. Non residenti in questo Comune 8.
NB. — Nella nota del 22 corrente, invece di Gattiglia Maria Caterina, leggasi Gattiglia Carlotta nata Gardino.

Spettacoli — Mercoledì 24 giugno.

ALFIERI, ore 21 (Comp. drammatica G. Salvini): *La memoria del cuore*, commedia.
BALBO, ore 21 (Comp. d'op. Calligaris-Gravina): *Les Mousetic*, operetta.
ARENA (Due rappresentazioni): ore 14: *Cuore*, commedia; *Il fatto di Porta Palazzo*, farsa; ore 20.45: *I Barbieri*, commedia.
GIARDINO CAFFÈ ROMANO. Ore 20.30 - Grande spettacolo di varietà con novità eccentriche.
ESPOSIZIONE TRIENNALE AL VALENTINO. — Aperta dalle ore 9 alle 18.
SFERISTERIO TORINESE. Giuoco del Pallone (via Nazionale, 32) oggi ore 16 partita al pallone toscano.
Museo al pubblico. — *Giornali*, 25.
Corpo di musica «La Novella» sul corso Vittorio Emanuele, angolo via San Francesco da Paola, dalle ore 20 1/2 alle 22 1/2.

MAGDEBURGO (sera) giugno	22	23
Zucchero — Mercato sostenuto.		
» *di Germania* bl disp. nettini	8 05	8 05
MARSIGLIA (sera) giugno	22	23
Frumenti — Importazione quintali	67,200	24,700
» — Vendita	— —	16,600
Mercato calmo.		
MERCATO DI NEW YORK	22	23
Cambio su Londra D.	4 87 1/4	4 87 1/4
» » Parigi »	5 16 7/8	5 16 7/8
Petrolio Standard White C.	7 —	6 95
» » a Filadelfia »	6 95	6 95
Cotone Middling »	7 5/8	7 5/16
» » a New Orleans »	7 —	6 15/16
Entrata ecc. nella giorn. Balle N.	3,000	3,000
Spedizioni per l'Inghilterra »	4,000	—
» pel Continente »	2,000	4,000
Frumento rosso »	71 7/8	71 1/8
Grano turco »	32 1/4	32 3/4
Farina extra »	3 40	3 40
Noli aerali per Liverpool »	1 3/4	1 3/4
Caffè — Mercato sostenuto.		
» — Rio fair disponibile »	13 1/4	13 1/4
» — » good id. corrente II »	11 90	12 —
Zucchero Muscovado 13 »	3 —	3 —

Cambio ufficiale per oggi L. 107 —

BORSE ESTERE.

Corso di Parigi 21 giugno	Apertura	Chiusura
Rendita Fran. 3 0/0 cont.	— —	— —
» 3 0/0	101 12	101 17
» 3 1/2 0/0	103 05	104 15
Rendita Italiana 5 0/0	90 70	90 75
Cambio su Londra a vista	— —	25 16 1/2
Consolidati inglesi	— —	112 9/16
Obbligazioni Lombarde	— —	303 —
Cambio sull'Italia	— —	6 1/4
Turco Rotura	20 75	20 75
Banca di Parigi	— —	840 —
Tunisina	— —	408 —
Ottom. 4 0/0	— —	509 —
Rendita inglese fine 3 0/0	— —	— —
Ac. fer. spagnuola estor	64 3/16	64 7/8
Banca ottomana	— —	570 —
Argentin fino	— —	457 50
Credito Fondiario	— —	528 —
Suez	— —	3375 —
Lotti turchi	— —	100 1/2
Ferrovie Meridionali	— —	651 —
Obbligazioni nuove	91 25	91 3/4
» Portoghesi	— —	27 —
Rendita di Spagna	— —	— —
Cambio Madrid	— —	25 25

BORSA DI LONDRA 23 (Ultimissime).			
Consol. inglesi	112 1/2	7/8 Spagnuolo 1860	103 1/2
Rendita Italiana	89 3/4	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L.	—
Argento fino	31 7/16	d'Inghilterra L.	—
Spagnuolo	64 3/8	Ritirate dalla Banca d'In.	
Turco nuovo	20 11/16	ghilterra L.	—

BORSA DI VIENNA, 22.			
Credito Austriaco	348 50	Cambio su Londra	122 85
Lombarde	101 50	Lire italiane (carta)	44 45
5 Anglo-Austriaca	105 —	Rend. Austr. (oro)	101 40
Austriache	332 75	Id. in carta	101 25
5 Austro-Ungariche	102 —	Union Bank.	293 50
Napoleoni d'oro	9 53	Rend. Austr. in oro	118 00
Argento	100 —	Ungheresi	99 95
Cambio su Parigi	47 67	5 Rend. A	101 10
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO 22.			
Credito Aust.	218 80	Turco nuovo	20 60
Austriache	— —	Prest. O. Russe	98 70
Cambio su Londra	20 33	Cambio su Italia	77 60
Lombarde	43 80	Ferr. Meridionali	139 50
Rendita Italiana	89 20	» Mediterranee	99 75
Id. fine mese	89 30	Italie	216 25
Cons. Prus. 4 0/0	105 75	Cambio su Parigi	80 95
Cons. Prus. 3 0/0	104 70		
Tendenza ferma.			

BORSE ITALIANE — 23 giugno.

VALORI	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. Ital. cont.	95 10	95 05	95 10	— —
» fine mese	— —	— —	95 20	95 20
» 4 1/2 1891	101 75	— —	— —	101 75
Ass. Ban. d'Italia	720 —	— —	— —	722 —
» Fond. Merid.	497 —	— —	502 —	497 —
» » Medit.	517 —	— —	518 —	— —
» » Sicule	— —	— —	— —	— —
» » R. Sard.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Lombarde	— —	— —	— —	— —
Cambi su Parigi	101 17	— —	107 —	100 95
» Londra	25 02	— —	25 01 1/2	25 07
» Germania	122 —	— —	122 25	122 —

Stagionatura sociale delle Reie

Torino, 23 giugno 1896.

Originali	Colli	K.	500 21
Trama	»	»	109 44
Alzacoda	»	»	101 60
Articoli diversi	»	»	— —
Totale	Colli	K.	801 25

Colli entrati nel mese a tutto il 22 corr. N. 1,597 K. 355 28
Il Direttore-Gerente: A. BERTOLDO.

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta pom. di mercoledì 24 giugno

Roma, 24 giugno.

Presidenza del vice-presidente Finocchiaro-Aprile.

La seduta comincia alle ore 10.

Ancora la storia dei lardi.

GALLI fa notare che, secondo il processo verbale, si sarebbe dovuto reintegrare nella Cassa delle carceri la somma di L. 145,000, in luogo di quella di 95,000 lire, mentre solamente quest'ultima fu la somma prelevata da quella Cassa.

Aggiunge che la domanda di aumento fatta ieri dal presidente del Consiglio, dimostra come fosse esagerata la relazione Astengo, e come i prelevamenti fossero pienamente giustificati, mentre giustificazioni vennero smentite.

TECCHIO ha rilevato ieri che l'Amministrazione cessata, nel decorso di 8 mesi del corrente esercizio, spese 732 mila lire non autorizzate e non controllate, e che questo fatto fu smentito.

Il PRESIDENTE dà lettura del testo delle parole pronunziate ieri dal presidente del Consiglio, e dichiara chiuso l'incidente.

Sulla marina mercantile.

RANDACCIO, relatore, in nome della Commissione mantiene l'esattezza dei calcoli sugli effetti finanziari della legge, messi in dubbio dall'on. Pantano.

Poichè alcuni ravvisano in questa legge un interesse esclusivamente genovese, dimostra che l'interesse della Liguria in questa legge è considerevole, ma non esclusivo, e che per conseguirlo, Genova si sottopone ad una nuova tassa d'ancoraggio.

Considera eccessivo il giudizio dato dall'onorevole Pantano sul trasporto degli emigranti, giacchè il relativo regolamento fu modellato sui migliori delle altre nazioni e prega l'on. Pantano di credere che anche i trasporti di emigranti fatti con piroscafi esteri non si compiono senza gravi inconvenienti.

Osserva poi che se gli armatori italiani hanno potuto trasportare due terzi dei nostri emigranti, fu possibile appunto pei premi che l'onorevole Pantano combatte.

Dichiarazioni del ministro Brin.

BRIN nota anzitutto che questo disegno di legge non ha trovato decisi oppositori, ma che ha solamente fatto sorgere alcuni dubbi intorno alla sua completa efficacia.

I concetti essenziali di questa legge sono questi: Compensi, non premi di costruzione o premi di navigazione.

I primi devono difendere l'industria delle costruzioni navali dalle conseguenze dell'attuale regime economico, dal momento che, per molte ragioni, non si possono imporre dazi sui lavamenti che vengono già costruiti all'estero; e somministrano in gran parte il beneficio di introduzione senza dazio dei materiali per le costruzioni navali, perchè questo beneficio poteva nell'applicazione presentarsi a frodi doganali, e sollevava lamenti per parte della produzione metallurgica nazionale.

Quanto ai premi di navigazione ricorda che altri paesi li avevano adottati assai prima dell'Italia, e nota che ormai tutti ne riconoscano anche per noi la necessità.

(Continua).

I lavori parlamentari.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 9,55:

I ministri si accordarono che dopo il bilancio dell'istruzione segua la discussione degli altri bilanci in questo ordine: bilancio del tesoro, delle poste e degli esteri, e dell'entrata. Però siccome è difficilissimo che in questa settimana si finiscano tutti, è probabile che il 28 ed il 29 si proponga l'esercizio provvisorio degli ultimi due. Si ritiene che entrambi i due rami del Parlamento non termineranno i bilanci avanti il dieci luglio.

Sul progetto catastale.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 9,55:

Alla fine della settimana si pubblicherà la relazione Di Broglio sul progetto catastale, essendovi pieno accordo fra la Commissione ed il Governo. Questi insisterà che lo discuta prima della vacanze invitando la Camera a restringere la discussione in modo d'esaurirla in un paio di sedute, locchè però è molto problematico.

La tradizionale festa notturna di San Giovanni a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 9,25:

La tradizionale festa di San Giovanni, fuori porta, è durata animatissima, per concorso immenso di tutte le classi del popolo fino a stamane.

Le tranvie elettrica ed a cavalli funzionarono sino alle quattro e mezza tra molteplici brigate portanti fiaccole. Si distinse per brio e numero la brigata della Redazione del giornale umoristico il *Rugantino*. Avvennero molte piccole disgrazie e due gravi ferimenti.

A proposito delle monete di rame.

La nostra Camera di commercio, in vista della grande quantità di monete di rame esistente nel proprio distretto, che, come è noto, comprende le due provincie di Torino e di Novara, ove scavi numerosissimi ed importanti stabilimenti industriali, ha fatto in questi giorni nuove istanze al Ministero del tesoro perchè venga provvisto al cambio di tali monete in biglietti, nella stessa guisa almeno che si procede a Milano da quella tesoreria governativa la quale è autorizzata al cambio settimanale di lire quindicimila.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici. — 21 giugno 1896.

LUOGO	Gialli indigeni pari da L.	a L.	Bianchi e Verdi pari da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Kg.
Alba	28	30	—	—	—	—	530
Alessandria	32 50	33 50	—	—	26	26	850
Asti	34 50	37	—	—	—	—	1570
Ivrea	26	27	—	—	—	—	4300
Busca	31	32	22	25 50	—	—	117
Canelli	30	31 50	—	—	—	—	450
Carmagnola	30	37	—	—	—	—	650
Cavour	30	33	24	28	26	26	300
Casale Mont.	25	31	—	—	—	—	800
Castelnuovo	32	37	—	—	—	—	205
Cortemiglia	30	33	—	—	—	—	800
Cuneo	30	34	22	24	30	32	190
Fossano	30	37	—	—	23	27	480
Ivrea	28	32	—	—	—	—	470
Novara	24	30	—	—	20	21	350
Nizza Mont.	29	33	—	—	—	—	430
Pinerolo	27	35	24	27	24	30	2100
Racconigi	30	34	24	25	26	27	1400
Saluzzo	30	34	24	25	24	28	1000
Savigliano	32	35	—	—	27	30	500
Scarnafigi	25	32	—	—	26	27	1000
Torinese	28 50	28	—	—	—	—	32 C

Torino, Mercato del Cambio 22 giugno 1896.
Ribassi di vendita. Prezzi nominali.
Prezzi per ettolitro:
Grani di Bassano da lire 21 50 a 22 00 — Grani nostrani di stare provenienze da 21 25 a 21 75 — Granoni di 1ª 16 00 a 17 00 — Granoni di Castelnuovo e piccoletti Vercelli 15 50 a 16 00 — Vercelli 15 00 a 15 50 — Avena superiore a prezzi da 17 a 17 50 — Segale da 20 a 21 — Fagiuoli da 23 a 24 — Fave da 23 a 24 — Ceci da 23 a 24 — Lenti da 23 a 24 — Riso Ranghino da 36 a 37 50 — Farine nostre, numero 1 da 27 a 28 — Farine nostre, numero 2 da 25 a 26 — Farine nostre, numero 3 da 23 a 24 — Crusca di 1ª qualità da 11 a 11 50 — Crusca di 2ª qualità da 10 a 10 50.

Grani, riso, farine, semole e crusche fuori dazio.

Borsa. In giornata. — Prezzi fatti per ettol. L. 2 — Mercato fermo.

L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Milano.

Ci telegrafano da Milano, 24, ore 8,45:

La festa per la inaugurazione del tanto sospirato monumento a Vittorio Emanuele è riuscita splendida sotto ogni rapporto, favorita da una bellissima giornata, sebbene il sole cocente riuscisse assai molesto.

Oltre la Corte, venuta da Roma con un numeroso seguito, il Principe di Napoli, venuto da Firenze; il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino, venuti dalla vostra città colle principesse Elena e Letizia, le Presidenze della Camera e del Senato con numeroso seguito di senatori e deputati, il marchese Di Rudinì, un numeroso stuolo di alti personaggi, che da sè solo basta per dare alla nostra città un momentaneo carattere di capitale, vollero onorare di loro presenza questa solenne cerimonia parecchi sindaci di grandi città e quasi tutti quelli dei Comuni circonvicini.

Aggiungete una quantità di forestieri portati a Milano dagli ultimi treni di iersera, e la truppa fatta venire di fuori col duplice scopo d'onore e di sicurezza.

Circa contestatissima sono le rappresentanze locali e venute da altri Comuni con prevalenza di quelle che hanno carattere militare.

L'Autorità ha preso grandi misure per mantener l'

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese* (51)

SEPARATI!

ROMANZO DI

RENATO BAZIN

Era il telegramma del nonno, e portava queste semplici parole:

« Arriviamo tutti.

« Capitano *Guen*. »

Maria arrossì anch'essa dell'eccesso della sua gioia. E ne fu subito imbarazzata temendo che sua nonna non prendesse a male quel grido involontario del suo sangue. Un minuto ella stette curva sul telegramma senza osare d'alzare gli occhi. Poi guardò la signora Giovanna; e vide che non aveva scuse a fare, nè domande da formulare.

La signora Giovanna era già in piedi, colle mani appoggiate alla spalliera della seggiola, aspettando che Maria avesse ripreso un po' di calma.

Al primo movimento della fanciulla:

— Venite Maria — le disse. — Poichè arrivano, sta a me ad avvertire vostro padre, e lo farò.

Non lo aveva fatto sino allora, la vecchia e rude donna, perchè sperava che quella missione le fosse risparmiata, perchè voleva dubitare del ritorno di Corentine o non affrettarlo, sovratutto, con una indiscrezione. Adesso sua nuora stava per arrivare; le cose s'erano precipitate. Una mano più potente di tutte le resistenze, di tutti i rancori accumulati pareva forzare la porta della vecchia casa. La signora Giovanna non avrebbe avuta alcuna responsabilità nello avvenimento, buono o cattivo, che si preparava. Ma ella doveva annunziarlo, da capo di famiglia che era.

E saliva. Maria la seguì, ansiosa e gaia nello stesso tempo. Esse entrarono nella camera del signor L'Hérdec, piena d'oggetti e di vestimenti gettati sui mobili. Vedendo sua madre e sua figlia, il signor L'Hérdec, curvo sul baule che riempiva, si rialzò e indietreggiò un poco. Comprendeva che non venivano per dirgli addio. Fattosi scuro in volto, appoggiato all'angolo del caminetto che toccava la finestra, irritato come un uomo che vede scoperto il suo segreto e che vuole difenderlo ad ogni costo, domandò:

— Che cosa c'è?

Ritta davanti a lui, presso alla porta, sua madre rispose:

— C'è, Guglielmo, che vostra moglie ritorna.

Egli s'appressò alla vecchia come furioso.

— Che cosa dite? Perchè mi dite ciò? Volete impedirmi di partire, non è vero? Credete....

— Sì, credo — interruppe freddamente la signora Giovanna. — Credo, Guglielmo, che andate più lontano di ciò che non vorreste.... E vi dico la verità: vostra moglie ritorna.

— E siete voi che l'avete chiamata?

— Sapete bene che no, Guglielmo.

— Allora le avete permesso. Perchè tutto, qui, dipende da voi, e non comprendo più.... dopo ciò che abbiamo detto.... al punto in cui siamo.....

Si voltava verso Maria, per far comprendere che non si spiegava di più, a cagione di lei.

— Ebbene, sì, — disse la signora Giovanna, — lasciai fare perchè volevate abbandonarci.

— Chi lo disse?

— Lo so, non lo nascondete. Lasciai fare perchè, in fondo, lo avete voluto.... Ebbene, ella arriva..... e io vi consiglio, adesso, di vederla..... non conto più, io.... faccia, in seguito, ciò che vorrete.

— Babbo, ricevila! l'ai in che la chiamai!

Maria s'appressava al padre, colle mani giunte, cogli occhi pieni di lagrime, coal bella di dolore supplicante, di speranza insieme che il signor L'Hérdec, colla subitaneità d'impressione della sua natura passionata, dimenticò tutto, sua madre, i rimproveri ancora vibranti fra loro, la rovina, la partenza imminente, per non più vedere che quella piccina e la sua aria di irresistibile preghiera. Turbato in fondo all'anima, di bel nuovo senza volontà, le sorrideva.

— Ella arriva, babbo.... Ella arriva pel Guer.... Mio nonno Guen è andato a prenderla..... Forse già si vedono.....

E tutti e due, d'istinto, andarono verso la finestra. Si affacciarono, curvandosi, Maria nell'angolo a destra, suo padre presso di lei.

Il Guer scorreva, alto; le erbe piegavansi alla corrente; il vento correva lo punto dei pioppi. Quattro grandi gabbiani risalivano verso le terre, colle ali immobili nella luce.

Maria stese la mano e parlò; aveva presa una voce di sogno, una voce armoniosa come quella di Marianna.

— No, — diceva ella, — non si vede ancora nulla..... ma arrivano..... sono partiti di Perros di notte..... Vedi babbo, laggiù all'entrata del piccolo porto..... Non è la prua di un battello?.... Sì, un guscio nero..... una bandiera azzurra..... un piccolo mezzo..... e un uomo..... ah! lo riconosco l'uomo! Quello, babbo mio, è Sullian! Sì, eccoli! eccoli!

Lui rimaneva silenzioso, smarrito nel sogno subitamente aperto dinanzi a sè, fissando la barca la cui ombra breve appariva un istante fra gli squarci di fogliame e scompariva quindi, portata dal vento e spinta dal flutto. Invaso da una gioia crescente si sentiva incapace di parlare. Stava appoggiato al davanzale della finestra, cercando di vedere, benedicendo nel suo cuore il vecchio Guen che la riconduceva Corentine.

Maria, più padrona di sè, si ricordò della nonna..... e s'allontanò dalla finestra, dolcemente, perchè suo padre non se ne accorgesse, ed appressandosi alla vecchia donna rimasta presso alla porta:

— Nonna, — le disse, — ricevetela bene anche voi..... ci amiamo tutti..... non ci lasceremo più..... son finite le inquietudini, non c'è più rovina..... mia madre ha tutto riempento.....

La signora Giovanna, che la guardava, voltò alquanto la testa, e disse:

— Tanto meglio, figlia mia..... Sarò così più libera per ritornare a Trégunc.

FINE.

Torino - LOUIS FRASSATI e C° - Tip. Edit.

Nozioni pratiche sull'allevamento degli animali da cortile.

Il professore Giuseppe De Botazzi ha tradotta la bella operetta dei signori E. e G. Philippe sull'*Allevamento degli animali da cortile* (polli, galline, tacchinchelo, ingrassamento, dissezione, ecc.....) e con ciò ha reso un vero servizio a tutti gli allevatori.

Questo utile trattatello dovrebbe essere letto con attenzione da tutti quelli che si occupano della coltura del pollame, coltura che, se non è rimunerativa così come deve essere, il fatto dipende dalla trascuratezza o dalla imperizia degli allevatori.

Il libro del De Botazzi tende appunto a diffondere dappertutto l'allevamento degli animali da cortile nelle varie razze mostrare e stradiare, ricercio accolto a tutti i cultivatori, anzitutto grato una sorgente certa di guadagno, ed a tutte le persone che dispongono di un po' di terreno e di un po' di libertà, come un divertimento, un'occupazione fra le più piacevoli e nello stesso tempo fra le più produttive.

Il volumetto, abbondantemente illustrato, costa L. 1 25, presso gli Editori e tutti i libri d'Italia.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO, via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 46

SOCIETA' in nome collettivo per lo esercizio VINI PADRONALI PIEMONTESI **TORINO** piazza Carignano (presso Teatro)

DOLCETTO BARBERA GRIGNOLINO FREISA NEBBIOLO

I SOCI PRODUTTORI vendono i loro VINI PREMIATI a prezzi ridottissimi.

BRACHETTO GATTINARA BAROLO MOSCATO Canelli BIANCO SECCO

5065

ANTICO ALBERGO e RISTORANTE

GRAN CAIRO

TORINO — Via Roma, 16 — TORINO

completamente abbellito e rimesso a nuovo con vasto terrazzo

Il proprietario avvisa la sua distinta e numerosa clientela che allo scopo di usarle tutte le facilitazioni possibili ha istituito le colazioni e pranzi a prezzo fisso, e cioè:

da L. 2 in più le colazioni — da L. 3 in più i pranzi

vino compreso.

Inoltre tiene sempre un scelto servizio di **Ristorante a tutte le ore**, trattamento inappuntabile.

Per le **famiglie di permanenza al mese prezzi speciali.** — Appartamenti e camere per famiglie e persone sole.

7349 M. SILVERA, *proprietario*.

Stabilimento Termale di Prè St-Didier (Valle d'Aosta)

a 1019 m. sul mare

Aperto dal 1° luglio a settembre.

Acqua arsenico-ferruginosa. — Temperatura naturale 34° (bagni a corrente continua).

Direttore sanitario: dott. cav. Agostino Bertazzi, medico all'Ospedale Mauriziano ed al Politecnico di Torino.

Proprietario: **Ornet e Piassier.**

Allo stabilimento sono annessi tre padiglioni completamente arredati per famiglie, il Casino e l'*Hôtel de l'Univers* (proprietario Ornet).

Scelta cucina, illuminazione elettrica. — Prezzi modici. — Facilitazioni per famiglie. — *Table d'hôte e ristorante.* 6907

SALUZZO

Studio del Geometra GASPARE VIGLIANI

Via Torino, n. 40.

Vendita di cascine, vigne con fabbricato civile, palazzi ad uso di villeggiature e case d'affitto.

Reddito netto per le cascine 4 0/0.

Si tratta direttamente cogli acquisitori e non con mediatori. c 6737

Sulla Collina di Moncalieri

Villa signorile

con 13 camere elegantemente mobiliate, cappella arredata, serra, giardino, pozzi, vigna di reddito, campo, prato e bosco di giornate 7.50 da vendere o da permutare con piccola palazzina in Torino. 6187

Rivolgersi in Torino al notaio Teppati Camillo, via Arsenale, 6.

LA VITALE

in sostituzione del solfato di rame ed altri preparati, si dà alle viti, giunto da frutta, ortaggi e fiori. Liquido complimentato da scienziati ed insigni personaggi. Ne confermano il merito gli attestati inviati all'inventore signor Augusto Jona di Torino, barriera di Milano, 38, raccolti in un opuscolo che si spedisce *gratis* a richiesta, contenente l'istruzione e prezzo.

Rimedio economico, innocuo e garantito l'efficacia. c 6509

TERMOSIFONI PORTA

per abitazioni

Si collocano in un sito qualunque dell'appartamento; si riscaldano tutti i locali alla stesso piano od in piani differenti, con batterie eleganti irradianti calore in tasse. — L'impianto si eseguisce senza alcun danno guasto ai pavimenti ed è indicatissimo per le abitazioni in case d'affitto potendosi smontare, trasportare e rimontare ogni apparecchio con tutta facilità.

Economia di esercizio - Eguaglianza di temperatura.

Riscaldamento a vapore a bassa pressione

Forni a vapore per bozzoli, sistema perfettissimo.

Essiccatoi per qualsiasi prodotto industriale. 4001

G. B. PORTA & C. - TORINO

Via Collini, 19 (Barriera di Nizza).

La vera Pasta di Napoli

che si trova in vendita al **Consorzio dei Produttori, via Venti Settembre, N. 29** nonchè al **Magazzino di V. Cnali, via Baretti, N. 2** è stata riconosciuta, ecc. buona o superiore a tutta l'altra messa in vendita presso altri depositi, e ne fa fede lo smercio che si è notevolmente accresciuto. Si pregano tutti coloro cui sta a cuore il buon mangiare, di far le provviste ai detti depositi, sicuri che troveranno il loro utile, in caso contrario vien rimborsato l'importo. Si fa servizio speciale per la campagna per

Pasta, Olio d'Oliva, Cacciaravallo, ecc. 7026

Specialità insetticide ed antiparassitarie

Carta moschicida gialla resa dal Dott. Jordan, il foglio L. 0.35.
Compresso del Nebolina e Canfora, tarmicida ed antisettico, confetto, L. 1.50.
Bisolfuro del Dott. Leonardi, liquido fumigeno per mosche e zanzare, bocc. L. 0.75 e 1.50.
Phillos o Fiocconfumi, Zampironi per le zanzare, scat. L. 1.
Crani Boccia per scarafaggi e topolini, scatola L. 0.70.
Polvere Mondo per gli scarafaggi, scatola L. 0.50 e 1.00.
Polvere di Piretro di Persia (importazione speciale della Casa) per ogni specie d'insetti, scat. L. 0.25, 0.50, 1.25, 2.50, e 4.50.
Insalia, scatola L. 0.50, 1, 1.50, 3 e 5.
Napoli speciali pei cani, bagnano il cattivo odore del pelo e liberano da le pulci. Il pacco L. 0.60, 1 e 1.50.
Reticelli per l'applicaz. della polvere insettic., L. 0.35, 0.75 e 1.
Tintura Centenaria speciale per cimici, bocc. e penn. L. 1 e 2.

D. Mondo TORINO Via Ospedale, 2 6077

CARBONE COKE

Società Italiana per il Gaz

Capitale versato L. 1,750,000.

Il prezzo del carbone **Coke** a partire da oggi e **sino a nuovo avviso** è stabilito in **L. 30** la tonnellata per contanti a domicilio del compratore in Torino.

Per le spedizioni fuori Torino il prezzo è ridotto a **L. 27** per tonnellata. **Coke** spezzato a macchina **L. 45** per tonnellata a domicilio.

Torino, 24 maggio 1896.

6100 ***L'Amministrazione.***

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14. — MILANO

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Col 1.° Luglio 1896 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

	ANNO: Prezzo del giornale	ANNO: Col dono e Supplemento	SEMESTRE: Prezzo del giornale	SEMESTRE: Col dono e Supplemento	TRIMESTRE: Prezzo del giornale	TRIMESTRE: Col dono e Supplemento
Milano a domicilio	L. 16 —	L. 18 50	L. 8 —	L. 9 —	L. 4 50	L. 4 50
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Colonie, Massaua e Assab	» 24 —	» 25 —	» 12 —	» 12 50	» 6 —	» 6 20
Estero	» 40 —	» 42 —	» 20 —	» 21 —	» 10 —	» 10 40

Un numero separato, nel Regno, Cent. 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un anno dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica, il più bel giornale illustrato di attualità che si pubblichi in Italia.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

Riceverà inoltre un dono straordinario eseguito appositamente per gli abbonati del Secolo, un

VASSOJO-ALZATA

in bronzo battuto, egregia opera del cesellatore Corbella e Mojoli, alta 12 centimetri, lungo 56 e largo 34. Il centro rappresenta il *Trionfo della Libertà, della Giustizia e della Pace sulla prepotenza, sull'ingiustizia, sul male.* — Gli abbonati anzi possono domandare a scelta questo vassoio-alzata o color bronzo naturale o color argento antico.

L'abbonamento di un semestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato di attualità IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

Allo splendido romanzo di Cortese Ormonde: **LA MACCHIA ORIGINALE.** — Due volumi in-16 grande, di complessive pagine 632.

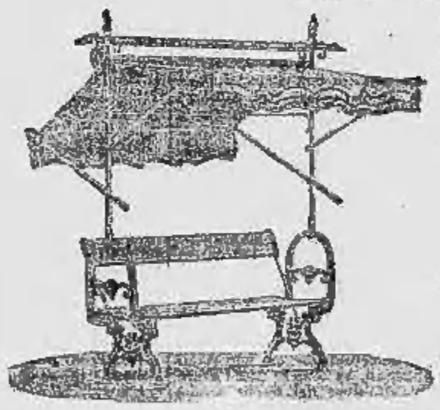
L'abbonamento di un trimestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e del Supplemento mensile illustrato del SECOLO.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

ANGELO PORINO

AVVISA



che ha trasferto la propria fabbrica da **via San Secondo** sul **Corso Vittorio Em. N. 104.**

Coll'occasione

mette in vendita a prezzi eccezionali un

Grandioso assortimento di mobili

per

GIARDINI e DEHORS

al deposito corso Vittorio Emanuele, n. 71.

CARROZZELLE per bimbi e malati — Costruzioni relative d'ogni genere.

CATALOGHI A RICHIESTA. 7257

Regali per Onomastici

VITA BACHI

Via Po, 5 - Via Accademia delle Scienze, angolo piazza Castello.

Ultime novità in ceramiche e bronzi artistici, articoli fantasia e religiosi. Grande assortimento *corbeilles* di fiori artificiali di tutti i generi. — Prezzi eccezionali. 6280

SCUOLA CICLISTICA DEL GRANDE

MANEGGIO AFFOSITAMENTE COSTRUTTO.

Via Monteverchio — Piazza d'Armi.

Aperto dalle ore 6 alle 24 o— 7275

Bicicletta americana

VICTOR

leggera scorrevole robusta

Originalissima

Una sola qualità — Un sol tipo

Cataloghi a richiesta — Si cercano rappresentanti.

I rappresentanti generali della Compagnia **OVERMAN**

Ingegneri FERRERO GATTA OLIVETTI

TORINO — VIA Cernaia, 11 — TORINO 7001

SACRA SAN MICHELE linea Madama Stazione Sant'Ambrogio.

Alloggi mobiliati, cucina, giardino. — Dirigersi drogheria Berrero, via San Francesco da Paola, n. 6, Torino. 4985

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo ingrediate la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pel vantaggio di una applicazione.

- Bottiglia L. 3, più centesimi 50 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2 Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha piacevole aggradevole d'bianca alla salute. Dura circa 6 mesi - Costa L. 3, più cent. 50 se per posta.

TINTA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente in tutte ed i capelli. - L. 4, più cent. 50 se per posta.

Si rigirai dal preparatore A. GRASSI, Chimico Farmacista, BRESCIA

Depositi — Torino: *M. Ferrando*, profumiere; piazza Carlo Felice; *L. Monzio*, via Ospedale; *C. Manfredi*, via Finanze; *S. H. Bocher*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toletta di tutte le città d'Italia. 51 M

La vera FLORELINE

Tintura inglese delle spigolature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo dalla gioventù, ravvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è Reale Papillonisme.

Deposito in Torino, *Farmacia del Dott. BOCCIO*, Via Barbaroux, 14. — *Bott. L. 3, (per posta L. 3,50).* 6230

L'Opera Pia Barolo

Via Orfane, 7

Dal **20 corrente giugno** fino il prezzo del **Barolo** 1893 a **L. 120** l'ettolitro alla cantina di Torino e **130** alla Agenzia; del **vino da pasto scelto** alla cantina di Torino **L. 36**; del **vino da pasto comune** alla cantina di Torino **L. 20** l'ettolitro. 7051

Fabbrica di Calze

Fratelli PICCOTTI

Via Lagrange, 14.

Calze d'ogni misura rammendate e rasate. Per ogni dozzina sconto 10 0/0. Fodere e lingui a prezzi eccezionali. Merceria. Biancheria. Colpon nero diamante a L. 0 90 l'etto. c 7141 5

Tutti possono permanentemente **entrando** nei GRANDIOSI MAGAZZINI

Galleria Nazionale, Torino

dello straordinario buon prezzo degli innumerevoli articoli di ogni specie. — Più il

Bazar Italo-Americano

vi fornisce inesauribili articoli casalinghi utili e personali. Al prezzo unico di c 7007

Cent. 48

RIPOSO FESTIVO.

Cercansi a mutuo

25 a 50 mila lire sopra solida ipoteca.

Rivolgere offerte al N. c 6542 T. presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cavalla

bergamina da tiro e sella vendesi. — Via Pio Quinto, 14 *bis*. c 7014

Gressoney St-Jean

Caffè Lys Kamm

Restaurant, Biliardi. — Apertura fine giugno 1896. — Buona cucina alla casalinga. Vini scelti del Piemonte.

Affittansi appartamenti per famiglie e camere separate. Prezzi moderatissimi. c 7251

Rosa Romualdo, *proprietario*.

Durante le vacanze

nel Collegio Municipale G. B. ROCCA in **Loano** (presso Albenga) si ricevono giovani per i bagni di mare. c 6595

Buon impiego di capitale

offresi a capitalista rilevare prima ipoteca per lire 50,000 su opificio, interesse 5 1/2 per cento, netto d'ogni tassa.

Indirizzare offerte al N. c 7201, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Bicicletta Hansa

forte, nuova, presso Tirenti, via Ospedale, n. 10. c 7157

Biciclette modello 1896

garantite per un anno, nuove, e due da signora, vendo a qualunque prezzo. — G. Orsoo, via Roma, 27, piano primo. c 7222

Signorina inglese

cattolica, cerca collocarsi come istitutrice per la stagione estiva. Musica, francese, italiano. — Scrivere c 7234 T, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7234

Giovane trentenne

serio, fornito vasta cultura scientifico-letteraria cerca impiego. — Scrivere Z. G. M. 230, Posta, Torino. c 6820

Cinti erniari

per qualsiasi caso di tumore, come pure per premunione, sono fabbricati nel modo più perfetto dall'**ISTITUTO ROTA, Torino**, piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42.

Esportazione 15

SARTORIA

per UOMINI e RAGAZZI

di R. BAJETTO

via S. Franc. da Paola, 2 (Piazza) **Torino**

Grande assortimento **STOFFE** nere e cashemir.

Elegante taglio e confezione accurata per **abiti, soprabiti, abiti da visita e da società.** 103

Specialità in livree e costumini per ragazzi.

Le Pillole Balsamiche, le quali non contengono mercurio, sono consigliate contro le malattie segrete, blennorragie, gonorree, catarri di vescica, ecc., specialmente se usate in principio di malattia. — L. 2, L. 3,50.

L'Iniezione Cottin, dopo l'uso continuato delle Pillole Balsamiche, guarisce in pochi giorni gli scoli anche i più ribelli senza danno alcuno e senza sofferenze. — L. 3 e 5.

NB. — Pregasi di constatare la firma « Turjeo » per guarentire della vera **Iniezione Cottin** da non confondersi con molte imitazioni e contraffazioni. L. 5.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce a mezzo pacco postale.

Unico deposito:

Farmacia TARICCO 9 e

Piazza San Carlo, ang. via Roma — Torino.

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinforzando* mediante *rimedii corroboranti* ed un *regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale*. Via Pamarelli, N. 2, Milano, dalle 14 alle 16, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 44 M

Consulti per corrispondenza L. 10.

Alloggio signorile

d'angolo di 8 membri, piano terreno, da affittare pel 1° luglio, corso Siccardi, N. 4. c 6778

Da affittare grande villa con giardino. — Valsalice, 75. c 7150

Da affittare in Cavoretto

Villino ammobigliato nove camere con cantina, acqua abbondante, giardino frutta.

Rivolgersi portinaio via Vanchiglia, 11, Torino. c 7259

Lire 850

Affittasi prima luglio, Torino, via Garibaldi, 34, terzo piano: alloggio a sud, verso via, ari sinare, acqua potabile, cantina. c 6963

Per Lire 900

affittasi via Juvara, 18, p. 3° alloggio di 5 membri e corridoio. Calorifero interno. Casa moderna. c 6795

Via Orto Botanico, 36

angolo corso Massimo Azeglio, primo piano, alloggio 6 camere con tutte le comodità. c 7278

Per campagna

Da affittare in Angrogna (villa Genin) 4 camere ben mobiliate. — Rivolgersi via Carena, 2 c 7102

Giaveno

Da affittare per la stagione estiva **due palazzine** ammobiliate, con giardino. — Rivolgersi a Rotando, via Santa Teresa, 13. c 7097

TERESA BOCCONE proprietaria

LOANO.

Eleganti e comodi appartamenti mobiliati prospicienti a mare forniti di eccellente acqua potabile, prezzo a convenirsi. c 6560

Casa di reddito

da vendere in posizione centralissima di Torino. — Rivolgersi all'ing. Saccarelli, via Assarotti, 8. c 6574

Terreno fabbricabile

entro cinta, di fronte all'entrata di grande stabilimento industriale. Occasione eccellente perchè non vi sono ancora lavori delle **case operaie**. Geometra Pasquario, via Sant'Agostino, 2, Torino. 6907

Mobilio completo

per salotto vendesi a prezzo conveniente in via Pesaro, N. 2. c 7093

Da rimettere

per motivi di famiglia, avviato negozio da salumentario in città di provincia, posizione centrale.

Inviare offerte a C. T. presso *Haasenstein e Vogler*, Torino c 7237

Macelleria avviata

rimettesi mobilio, tre stanze, affare conveniente. — Rivolgersi dal sig. Griggi Luigi, corso Regina Margherita, n. 161, Torino. c 7207

Per portiera coppia pensionato immogliato senza figli. Via Nizza, n. 27, dalle ore 10 alle 14. c 7228

Spessissimo i dolori di capo e di stomaco, la debolezza, mancanza d'appetito, ecc., hanno origine dall'anemia (malattia del sangue) e dalla **clorosi** (malattia del sistema nervoso). La sola, la vera *fonte di primavera*, il nervoso, la *cattiva digestione*, i disturbi *mestruali*, ecc., sono conseguenza della **clorosi-anemia**. Quasi malanni si guariscono tutti col **Ferro-peptidicoprotocloruro alla sacc-ysuglia (Ferro Faselli di Livorno)** che si prende in qualunque stagione, perchè digeribilissimo. Non richiede quasi moto. Vendesi in tutte le farmacie. M223 F

ACQUE MINERALI STERILIZZATE

A. GIOMMI & C. 7257

TORINO - Via Foscolo, n. 17, angolo via Madama Cristina - TORINO

7 medaglie di 1° grado; medaglia d'oro Esposizione Roma 1891; 1° premio Esposizione Napoli 1891. — Centinaia di attestati di medici, professori, cliniche, ospedali, ecc.

Vichy, Vals, Carlsbad, San Marco, San Gemini, Nocera, Fiuggi, Ulivato, Cascata Nuda, Saint-Galmier, Apollinaris, ecc., cent. 40 la bott., compreso il vetro; Janos e Franc. Giuseppe (purgativo) cent. 50; Hunyadi, Lanico (forte e leggera) cent. 45. Su 25 bottiglie sconto L. 1,25.

Si spediscono 25 bottiglie per L. 9 50 e 50 per **L. 18 50 franche stazione Torino.**

Quest'acqua artificiale,
Chiara, sterile e pura,
Vince la minerale
Vichy della natura.
Contr'ogni antico male,
Che Dore allegro fura,
Nian'acqua naturale
E' al par di lei jura.
Col vin la sete ammezza,
Fuga la gastralgia,
Il diabete risana,
La gotta scaccia via
E il ventricol afforza
L'acqua Vichy Giommiana.

La Vichy-Giommi è acuca
Di chi desia star bene!
Chi al pieno sassi espviene
E' a chi mal si nutrica.
E' la Vichy nemica
Del rio dolor di rene
E fa cessar le pene
Dell'infame vescica.
Sanno i medici sommi
Che la migliar dell'acque
E' la Vichy granata,
Torna, sterilizzata,
Che al gran chimico Giommi
Di fabbricar qui piacque.

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C.